ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione II p. — Trieste, Venerdì 25 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N 420

L'on. Giolitti ha lasciato Roma diretto a Cavour

Pronostici sulla convocazione dei nuovi comizi elettorali

ROMA, 24, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito questa sera col diretto delle 20.10 per Torino. Alla stazione di Termini, ad ossequiarlo, si sono recati tutti i ministri e sottosegretari di Stato, tra cui gli on. Micheli, Fera, Sforza, Bonomi, Raineri, Peano, Sechi, Corradini, Porzio, Sitta, Pallastrelli, ecc. Erano anche alla stazione numerosi amici personali del Presidente del Consiglio, fra cui i sen. Cefali, Valenzano, Di Bugnano e l'on. Caso. Il servizio di P. S. era diretto personalmente dal Questore. Anche il Prefetto di Roma comm. Zoccoletti si è recato alla stazione di Termini ad ossequiare il Presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti è giunto in automobile pochi minuti dopo le ore 20, ossequiato da tutti i colleghi di Gabinetto. Dopo avere conversato amichevolmente con tutti, il Presidente del Consiglio è salito sul treno in uno scompartimento riservato, dicendo a tutti un cordiale arrivederci. Alle 20.10, in perfetto orario, il treno è partito per Torino.

La partenza del Presidente del Consiglio era stata tenuta a tutti celata e preannunziata solo per domani sera. Ragioni di ordine pubblico hanno indotto la Presidenza del Consiglio a seguire questo metodo, tanto più che nella scorsa notte presso Imola sono accaduti due attentati con lancio di bombe sulla linea ferroviaria, che hanno impedito il passaggio dei treni diretti ad Ancona. Il Presidente del Consiglio si tratterrà a Cavour fino al giorno 29 corrente, dopo di che farà ritorno a Roma, per assistere alla riapertura del Senato.

Colloqui col Re e coi parlamentari

Stamani l'on. Giolitti ha avuto un colloquio col Presidente della Camera on. De Nicola. A questo colloquio si attribuiva grande importanza, anche perchè esso avveniva dopo il ritorno del Presidente del Consiglio dal Re. Oggi giovedì, giornata di firme, l'on. Giolitti si è recato, come di solito, dal Re; però il suo colloquio col Sovrano è stato notevolmente più lungo ed ha avuto l'apparenza di una relazione. Dopo il colloquio col Re e dopo quello che l'on. Giolitti ha avuto col Presidente della Camera, i bene informati e le sfere ufficiose lasciavano supporre che il decreto di proroga e quello di scioglimento della Camera, fossero imminenti, anzi lasciavano credere senz'altro che il Presidente del Consiglio si rechi a Cavour, non per darsi un breve periodo di riposo, ma per scrivere la relazione ed il decreto di scioglimento.

Occorre, però, notare che il Senato è convocato per il 31 mese corrente. Il Governo desidera che si approvino i progetti già accettati dalla Camera e, s'intende, per conseguenza, che il decreto di scioglimento non si avrà che a chiusura di lavoro della Camera alta. L'on. Giolitti ha visitato pure nella mattinata il generale Ameglio ed il ministro Fera, mentre nel pomeriggio si è intrattenuto con i membri del Gabinetto e più tardi, ha ricevuto a palazzo Viminale il Presidente del Senato, sen. Tittoni, col quale ha preso accordi in merito alla ripresa dei lavori del Senato. L'on. Giolitti ha avuto quindi un lungo colloquio col ministro degli Esteri, conte Sforza.

Lo scioglimento della Camera

L'*Epoca*, intanto, conferma la sua previsione sulla data dello scioglimento della Camera. Secondo il giornale, questa avverrebbe il 3 aprile. L'*Idea Nazionale*, poi, crede che i comizi elettorali saranno indetti per il 15 o il 22 maggio. Quanto alla convenienza politica di ricorrere al Paese per avere una nuova Camera che sia più della presente all'altezza dei difficili momenti che attraversiamo, si è voluto da qualche parte riabilitare la Camera attuale, ricordando il lavoro già fatto e, più ancora, quello che si propone di fare.

«Non v'è dubbio — osserva in proposito l'*Idea Nazionale* — che da quando si è profilata all'orizzonte parlamentare la minaccia delle elezioni generali, la Camera si sia mostrata meno faziosa e più laboriosa di quello che non fosse nelle sue origini. Ma tale relativa ed apparente trasformazione delle disposizioni dell'attuale Camera, scomparirebbe del tutto, non appena la paura delle elezioni si fosse dileguata. Sicura di non avere più i giorni contati, la Camera ritornerebbe alle sue origini; continuerebbe, cioè, a gingillarsi, con le più o meno ben combinate architetture elettorali dell'on. Turati, ed a farneticare con le mozioni e le proposte spogliatrici e sabotatrici del credito nazionale e del prestigio politico del nostro Paese.

Ma, a parte tutte le ragioni di merito, vi è una ragione politica e costituzionale, alla quale non si è ancora posto mente, ma che sembra fondamentale nel giudicare la situazione in ordine alla convenienza di mantenere in vita o no la Camera presente. Ed è che il più grande partito politico della Camera ha dichiarato espressamente di non poter mantener fede agli impegni presi col corpo elettorale nelle ultime elezioni. Nel congresso di Livorno il Partito socialista ha mutato senz'altro l'atteggiamento ed il contenuto politico del programma col quale si era presentato alle elezioni generali nel 1919 ed era riuscito ad ottenere 156 voti: esso ha rinunciato in quel congresso, alla rivoluzione che aveva promesso al Paese e che gli elettori dei suoi 156 deputati legittimamente si ripromettevano di veder caldeggiata e sostenuta in Parlamento».

La minaccia dell'on. Modigliani

Il *Giornale d'Italia*, poi, commentando la frase minacciosa che l'on. Modigliani pronunciò ieri alla Camera contro la Corona, osserva: «Se l'on. Modigliani ed i suoi ispiratori hanno creduto d'impedire che il fato della Camera abbia il suo corso, si sono ancora una volta sbagliati — nemmeno hanno raggiunto lo scopo di far dichiarare al Presidente del Consiglio le sue intenzioni. Anzitutto il capo del Ministero non avrebbe potuto scoprire la Corona, confondendo i poteri di quest'ultima con i diritti della Camera. A questa lo Statuto non conferisce di impedire il proprio scioglimento; essa ha semplicemente la potenza di rovesciare il Ministero, se crede, o teme che esso intenda proporre alla Corona l'appello al Paese.

E del resto — continua il giornale — lo scioglimento della Camera non sarebbe un atto partigiano che il ministro compirebbe per proprio interesse: esso risponderebbe ad un'alta necessità politica, quella, cioè, di dare al Paese una rappresentanza conforme al suo sentimento ed alla sua volontà. E' vero che le condizioni del Paese sono assai aspre, ma noi pensiamo che, appunto per mettere un termine alla situazione interna caratterizzata da violenti lotte di fazioni, si debba ricorrere alla convocazione dei comizi.

Siamo d'accordo che la lotta elettorale sarà questa volta straordinariamente acuta. Ma la creazione di una nuova Camera è l'unico sbocco legale delle contese interne. Lo scioglimento della Camera — conclude il giornale — appare ormai l'unica soluzione della crisi che ci angoscia. Avremo giornate turbinose: ma, se il Paese farà il suo dovere, la Camera nuova contribuirà potentemente al suo riassetto, sradicando l'illusione bolscevica e lavorando assiduamente per la libertà, per la democrazia, per le riforme, che è quanto dire per la restaurazione nazionale».

Disperato tentativo dei nittiani fallito

L'*Idea Nazionale* scrive: «Si afferma che a Montecitorio stamane una commissione di 10 deputati, appartenenti ai vari gruppi politici, aveva l'intenzione di chiedere di essere ricevuta ad una udienza dal Re per presentargli il verbale della seduta della Camera di ieri sera. Un deputato dei più arrabbiati diceva che si voleva questa manifestazione perchè il Sovrano potesse avere netta e precisa la sensazione del significato di aperta sfiducia al Governo e di designazione del successore chiaramente manifestata dalla grande maggioranza della Camera.

Naturalmente si trattava di un estremo disperato tentativo dei nittiani, i quali, terrorizzati dal timore delle elezioni, erano arrivati fino a quel proposito; ma l'on. De Nicola li dissuase, facendo osservare che la loro visita era, per lo meno, superflua, essendo il Re esattamente informato di tutto».

Tumulti sanguinosi e atti di sabotaggio

nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni

FIRENZE, 24, sera

Notizie da Val d'Arno recano che la situazione è quanto mai allarmante specialmente a Castelnuovo dei Sabbioni, importantissimo centro minerario dove lavorano oltre 6 mila operai. Appena avvenuti i fatti dei quali vi diedi un breve cenno, partiva alla volta di Castelnuovo il direttore generale delle miniere ing. Tonani, il quale dichiarava la serrata delle miniere, licenziando le maestranze. Nel pomeriggio di oggi il comando dei carabinieri domandava rinforzi, oltre a quelli giunti stamane.

Sembra che gli operai si siano asserragliati nelle colline che circondano le miniere con atteggiamento poco rassicurante. Da S. Giovanni sono partite due colonne di camions con truppe e due autoblindate. L'ultimo carro, per una svolta improvvisa, è precipitato in un burrone che costeggia la via. Vi sono stati sei feriti, per fortuna non gravi.

L'assalto alla villa del direttore

Ma la situazione più grave si è venuta determinando in seguito ai fatti di ieri, nella mattinata. I minatori avevano proclamato lo sciopero contro la detenzione di Errico Malatesta. Nel pomeriggio ebbero sentore del passaggio di un camion di fascisti di Montevarchi. Si sparse la voce che i fascisti fiorentini fossero diretti verso Castelnuovo e gli elementi anarchici si diedero cura di destare fra i minatori quanto più allarme era possibile.

Fra i lavoratori delle miniere prevalse l'idea di abbandonare il lavoro e di recarsi sulla strada di Montevarchi, ad impedire il passaggio a chicchessia. Abbandonarono le gallerie, fermando le macchine e fermando il lavoro. Formata una colonna di circa un migliaio di operai, essi s'incamminarono per la strada di Montevarchi. A piedi della collina su cui è appollaiato Castelnuovo, in una villetta ha sede la direzione. Nella palazzina si trovavano il direttore ing. Raffo, altri ingegneri e numerosi impiegati. L'ing. Raffo, quando la colonna degli operai si avvicinava, stava nella sua stanza per il disbrigo degli affari più urgenti. Gli impiegati corsero ad avvertirlo di quanto avveniva. Allora l'ingegnere si affrettò ad uscire.

La colonna, giunta dinanzi alla villa, si diede a rumoreggiare, manifestando propositi di violenza. Il Raffo si fece innanzi, chiedendo di parlare con la commissione interna delle miniere, composta esclusivamente di elementi comunisti. La massa degli operai sostò allora dinanzi alla direzione, mentre i membri della commissione si avvicinavano all'ing. Raffo. Il direttore tentò di calmare gli operai eccitatissimi.

Mentre la conversazione si svolgeva, echeggiò improvvisamente un colpo di rivoltella. Il proiettile colpiva l'ing. Rafo ad una gamba e la violenza si scatenò brutale ed irragionevole. Mentre gli impiegati raccoglievano, sotto una raffica di proiettili, il loro direttore per portarlo nella sua stanza, gli operai invadevano il piazzale ed entravano nella villa, iniziando un'opera di devastazione. Altri gruppi si dirigevano nei magazzini e nelle abitazioni private, impossessandosi di esplosivi e di benzina, appiccando l'incendio al garage e alla villa.

Barbara uccisione di un ingegnere

Intanto alcuni operai si imbattevano nell'ing. Longhi, che si trovava casualmente a Castelnuovo. Il Longhi mentre tentava di fuggire, fu fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella e di fucile ed il disgraziato cadeva ucciso al suolo. Poi contro di lui si accanì la furia degli aggressori, che lo colpivano ferocemente con pietre e bastoni.

Altri impiegati venivano più o meno feriti.

La situazione diventava veramente terribile; l'ing. Raffo quantunque ferito, dando prova di energia non comune continuava a trattare coi membri della commissione interna: egli faceva osservare come già numerosi feriti si avessero a deplorare e pregava che si provvedesse al loro trasporto all'ospedale: la cosa veniva accordata a patto che tutto il personale della direzione consegnasse le armi. La condizione fu accettata e qualche rivoltella passò nelle mani degli assalitori.

L'ing. Raffo allora si apprestò a salire sulla sua automobile insieme ad altri impiegati, ma prima che la vettura si mettesse in moto, contro di lui si abbattè una scarica di revolverate. Il disgraziato ingegnere, già ferito, veniva colpito da altri 8 proiettili. Finalmente alcuni impiegati riuscirono a trasportarlo lontano dalla mischia ed a condurlo all'ospedale di S. Giovanni di Val d'Arno, dove fu ricoverato in grave stato. Altri impiegati furono trasportati in serata all'ospedale.

Tra gli episodi di brutalità merita essere segnalato il seguente: Presso la sede della direzione si trovava l'ing. Masera, accompagnato da un figlio di 8 anni. Un gruppo di operai minacciò colle armi in pugno l'ing. Masera. Alla sua preghiera di lasciargli salva la vita, gli fu risposto che non gli si sarebbe fatto alcun male, ma che si voleva il figlio come ostaggio. Il disgraziato ingegnere visto che non vi era altra via di scampo dovette aderire. Mentre l'ing. Masera cercava di allontanarsi, venne fatto segno ad una fitta sassaiuola e a continui spari di revolverate.

Verso le 24 un camion di fascisti, avuto sentore del fatto partiva da S. Giovanni Val d'Arno e giungeva poco dopo alle miniere. I fascisti hanno potuto constatare come gravissimi danni fossero stati causati al macchinario e agli impianti. I locali della direzione sono stati devastati completamente. In una aiuola del giardino i fascisti hanno trovato il corpo dell'ing. Longhi, addirittura irriconoscibile.

Rappresaglie fasciste

Alle 8 di stamane sono giunti sul posto altri fascisti, seguiti da autoblindate. All'imbocco del paese i camion sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco; si è impegnata una vivace battaglia, in seguito alla quale si deplorano tre feriti. Gli assalitori si sono dati alla fuga inseguiti dai carabinieri, che hanno operato alcuni arresti. I fascisti hanno invaso la sede del circolo socialista e la Camera del popolo, ove ha sede anche la cooperativa. Tutto è stato distrutto ed incendiato.

Da S. Giovanni è partita per Castelnuovo una colonna militare composta di tre autoblindate e due camions con mitragliatrici, fanteria e carabinieri e un autocarro carico di truppa. Essa ha fatto «alt» dinanzi al cancello per il quale si accede allo stabilimento. Una mitragliatrice è stata appostata all'ingresso, in modo da battere la strada e un'altra ha preso posizione in un angolo della palazzina, tenendo sotto la sua minaccia gli sbocchi delle strade interne che mettono in comunicazione i vari edifici. Quindi le autoblindate e i camions con la truppa hanno proseguito raggiungendo in breve il paese.

Altre truppe sono partite nel pomeriggio: per ora non si hanno a deplorare altri incidenti. A. S. Giovanni dopo la battaglia di ieri tra fascisti e socialisti è subentrata la calma più completa. Sono stati eseguiti numerosi arresti, tra i quali quelli di numerosi individui, ritenuti autori dello svaligiamento dell'armeria avvenuto ieri.

Il materiale bellico della Reggenza

trasportato da Fiume a Pola

ROMA, 24, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «La Commissione istituita per i ricuperi del materiale bellico di cui erasi impadronito il Comandante dell'ex Reggenza di Fiume ha terminato i suoi lavori, incominciati nel gennaio scorso. In esecuzione del Patto di Abbazia, complessivamente sono stati spediti a Pola 21 piroscafi carichi di predetto materiale, rappresentante nel suo insieme un valore di parecchie centinaia di milioni. Inoltre la Commissione ha accertato l'esistenza ed ha proceduto all'inventario ed al sequestro di ingenti partite di vestiario ed equipaggiamento appartenenti all'Esercito italiano ed alla ex base navale francese, contrattate e cedute a prezzi di eccessivo favore dall'ex Comando fiumano a privati e cooperative subito dopo la Convenzione di Abbazia».

Tali contratti e cessioni non sono stati tutti stipulati con indicazioni precise nella quantità e i documenti necessari a giustificare tali contratti, anche dopo esplicito invito della Commissione, non sono mai stati esibiti.

L'inizio dell'offensiva greca

in Asia Minore

LONDRA, 24, sera

Secondo un telegramma da Smirne all'Agenzia Reuter, l'offensiva dei greci in Asia Minore è incominciata ieri. La notizia è confermata da Atene.

Il generale Papulas ha diretto alle truppe del fronte un vibrante messaggio, invitando i soldati ad annientare ciò che ancora resta dalla forza barbara e a rendersi apostoli dell'ideale della civiltà greca; essere generosi verso i vinti e difendere la libertà, la giustizia e i beni degli abitanti, senza distinzione di razza e di religione.

I greci sono decisi a compiere il massimo sforzo, e si afferma che è loro intenzione di avanzare anche nel settore del Meandro e perfino nella zona italiana, se i turchi di detta zona con il loro atteggiamento offriranno ad essi il minimo pretesto.

Anche i turchi inviano rinforzi al fronte. Sembra che essi siano intenzionati di prevenire l'offensiva greca con attacchi, specialmente nel settore di Brussa.

Le autorità greche di Smirne hanno fatto arrestare molti turchi sospetti di preparare una rivolta contro l'occupazione greca. Regna nella popolazione locale alquanta preoccupazione, specialmente perchè l'elemento greco, oltrechè essere ben provvisto d'armi, è molto eccitato in seguito al corso degli avvenimenti ed all'intensa propaganda nazionalista.

I polacchi invadono l'Alta Slesia

BERLINO, 24, sera

Reparti di polacchi armati hanno passato la frontiera occupando numerosi villaggi della periferia. Nei villaggi occupati le abitazioni e i negozi dei tedeschi vengono saccheggiati. Gli abitanti fuggono terrorizzati verso l'interno dell'Alta Slesia; nelle località occupate venne proclamata l'annessione alla Repubblica polacca.

Queste notizie che circolavano ieri l'altro e che si ritenevano frutto delle fantasie eccitate dei tedeschi, sono oggi confermate da un decreto della Commissione interalleata di Beuthen, che proclama lo stato d'assedio in tutto il territorio orientale dell'Alta Slesia e nel territorio di frontiera verso la Polonia.

Il lutto di Milano per l'orrendo attentato al "Diana,,

Un premio del Re di ventimila lire per chi scoprirà l'assassino

MILANO, 24, sera

La giornata di oggi è stata di lutto nella nostra città. Le bandiere tricolori, che da stamane garrivano lietamente al bel sole da ogni finestra e da tutti gli edifici pubblici per la ricorrenza patriottica delle Cinque giornate, sono state abbassate a mezz'asta. Molti negozi, alla riapertura di stamane, hanno lasciato le saracinesche abbassate; più tardi squadre di cittadini e di fascisti percorsero la città, pregando i proprietari di magazzini e la cittadinanza a voler dare un segno esteriore del cordoglio che rattrista gli animi. In ogni posto le saracinesche si abbassarono portando striscie listate di nero, con la scritta: «Lutto cittadino». Le bandiere della Patria, che ricordavano una rivendicazione di civiltà e la fine della prepotenza e del dominio di odi e di ingiustizie, si vestirono di gramaglie dinanzi allo scempio di crudeltà compiuto ieri sera.

Uno spettacolo impressionante

La città è profondamente commossa, i teatri hanno sospeso le rappresentazioni. La Società per le corse al trotto ha sospeso le corse, che dovevano aver luogo nel pomeriggio. Gli operatori e i frequentatori della Borsa di Milano si sono astenuti dalle contrattazioni; la Borsa, in seguito a tale deliberazione, è rimasta chiusa.

Una folla commossa e paurosa ha sostato tutta la giornata davanti al teatro, la cui sala ieri sera l'eccidio tramutò in un orrendo carnaio umano. Un'atmosfera tragica grava intorno. La folla non parla, non commenta: essa staziona davanti al tragico teatro, che custodisce ancora, in un macabro squallore, i resti umani dilaniati. E' tenuta a bada da carabinieri e da guardie regie in servizio. Intorno al teatro, presso le porte, sono ancora detriti di calcinacci, pezzi di legno e di stoffa, vetri, scheggie di lamiera.

Dalla via Mascagni, dove l'assassino o gli assassini sostarono per mandar a termine la orrenda impresa delittuosa, i segni sono più chiari: qui si ha subito la sensazione vera della violenza dello scoppio. Le saracinesche di molti negozi sono sfondate e contorte ed in tutta la strada durante la giornata è rimasto un tappeto di vetri frantumati e di detriti vari.

Sul luogo tragico, che fu il teatro più vero di una più vera tragedia, durante la notte ed oggi si recavano le autorità per eseguire i rilievi e per raccogliere, coll'impressione della gravità del delitto, tutti quegli elementi che possano servire ai fini della giustizia. Il procuratore generale, il questore, numerosi funzionari, assistiti da tecnici e periti, hanno proceduto ad un minuto esame dei terribili effetti prodotti dallo scoppio. La scena presenta ancora particolari terrificanti del macello umano avvenuto.

Gli effetti disastrosi della bomba

E' stato precisato il punto dove avvenne lo scoppio dell'ordigno micidiale. Questo punto appare evidente per una larga breccia formatasi nel muro, nel quale si vedono più forti i segni dell'esplosione. Il punto corrisponde ad un'apertura che era di fianco alla barcaccia di sinistra, che sfiora la via Mascagni. L'apertura è squarciata e un cumulo di pietre e calcinacci si è formato alla base della larga breccia.

La bomba, esplodendo, ha scavato nel punto dove era stata deposta, una larga buca di circa due metri di diametro e notevolmente profonda. Il punto, che appare maggiormente fatto segno dalla potenza dell'esplosivo, trovasi verso la porta sulla linea della saracinesca. Questa, al momento in cui fu compiuto l'attentato, era alzata, poichè si trattava di una porta di sicurezza.

Gli effetti disastrosi, la traiettoria dei corpi dilaniati, il numero rilevante dei colpiti, fanno affermare che la bomba dovesse essere caricata con un esplosivo di grande potenzialità, tanto che ha potuto fare una breccia altissima su di un muro dello spessore di 80 cent., e proiettare le scheggie fino al soffitto, che è crollato in vari punti. Le volte dei sotterranei hanno fortunatamente resistito; altrimenti chi sa quali maggiori, dannose conseguenze si avrebbero oggi da registrare.

L'elenco delle vittime

Al cimitero monumentale sono stati trasportati i morti. Le salme sono racchiuse in 12 casse allineate su dei cavalletti. Dei biglietti, posti sulle casse, indicano le generalità.

Ecco l'elenco dei morti: Lorenzo Rosi, non meglio identificato; Mario Tedeschi, professore di oboe; Pietro Lazzari, ingegnere; Carlo Ardizzoni; Ernesto Troeschel, professore di orchestra e fratello di un collega della *Gazzetta dello Sport*; Giuseppe Maggi, di anni 17, studente; Pietro Boni, di anni 32, nato a Ostiglia, professore di orchestra, riconosciuto dai fratelli; Margherita Calabresi in Leoni, di anni 29, nata a Ferrara, riconosciuta dal marito, professore di violino; Leontina Rossi, di 5 anni, riconosciuta dal padre; — (la povera bambina pare stia dormendo, non ha il corpo straziato come gli altri e sembra che l'esplosivo abbia voluto risparmiare la bellezza della piccola creatura) — Ettore Pecoraro, capufficio dei Buoni dell'Unione Militare (fra i documenti rinvenuti nelle sue tasche aveva una tessera con una fotografia rilasciatagli dall'Arsenale di Spezia); Teresina Nastri e Giuseppe Marani, di 24 anni, da Catania. All'ospedale maggiore sono stati trasportati cinque cadaveri: Giovanni Malatesta, di anni 40; Vitalino Maiocchi, di anni 33; Angelo Restelli, direttore del teatro Diana; Crespi, non meglio identificato ed Enrico Aldi, macellaio.

Il questore ha ordinato severe misure di ordine pubblico. Durante tutta la notte furono formati dei grossi pattuglioni, che perlustrarono la città. Tutti i cittadini venivano fermati e perquisiti. Furono così operati alcuni arresti di persone trovate in possesso di armi, senza regolare permesso. Vennero anche eseguite numerose perquisizioni e furono complessivamente operati 200 arresti. Le perquisizioni e gli arresti sono continuati durante tutta la giornata di oggi. Nel tardo pomeriggio vennero sorpresi due individui, intenti a distribuire ad operai e cittadini manifesti sovversivi, incitanti allo sciopero e alla violenza. Si è proceduto al loro arresto e al sequestro dei fogli incriminati.

Casi pietosi di feriti

All'Ospedale maggiore è continuato per tutta la mattinata il pellegrinaggio di parenti, amici e conoscenti dei feriti. Nelle varie sale sono avvenute delle scene pietosissime. Quasi tutti i feriti sono in condizioni gravi. Il comm. Ingegnoli, ferito da scheggia al capo, ha potuto lasciare l'ospedale; è puro stato dimesso il comm. Amerigo Guasti, il noto artista drammatico, che fu ferito al naso.

Uno dei casi pietosi è quello della famiglia Trippa; due figlie: Lina, di anni 22 e Ida, di anni 20, vennero colpite violentemente da frantumi di bombe; le loro condizioni sono gravissime. La Lina ha riportato lo sfracellamento di tutte e due le gambe e fu amputata; la sorella lo sfracellamento della gamba destra e ferite gravi al ginocchio sinistro. Anche a costei fu amputata la gamba e versa in gravi condizioni.

Altro ferito grave è il commerciante Umberto Lazzari, al quale una scheggia ha prodotto lo sfracellamento della gamba sinistra e gravi ferite alla destra. Il magazziniere Enrico Avalloni, di 37 anni, versa in gravi condizioni per lo sfracellamento della gamba destra. Versa pure in grave stato Pierina Giovannini, di anni 28, come pure Vittoria Krosciel, di anni 20, con vaste ferite alla fronte, alla gamba sinistra e ferite multiple in varie parti del corpo.

Una grande attestazione del cordoglio sincero di tutta la parte sana della cittadinanza riusciranno i funerali delle vittime, la cui data non è ancora fissata. Il Comune ha stabilito di farli eseguire a sue spese.

Manifesti del Prefetto e della Giunta

Il Prefetto ha pubblicato quest'oggi il seguente manifesto: «Milanesi, l'orrendo delitto compiuto ieri, non ha forse l'eguale; ha destato profondo raccapriccio, nonchè a Milano, nell'Italia intera. I forsennati che l'hanno commesso sono al bando della nostra civiltà. Nulla dal Governo si lascerà intentato per rintracciarli e colpirli inesorabilmente. La cittadinanza milanese, di tutti gli ordini, di tutte le classi, di tutti i partiti, deve essere certa del dovere che inspira l'azione delle autorità: è un dovere civile ed umano, il quale non consente, per la stessa legge che ci governa, sopraffazioni, o iniziative che non sono proprie, nè dei singoli cittadini, nè di associazioni, nè di partiti. Io confido che tutti saranno persuasi di questa necessità.

Milanesi, contrapponete all'obbrobrioso misfatto l'esempio preclaro della vostra innata civiltà, che comporta ordine e disciplina. Questo suggerisce la voce eterna dei poveri morti ed il lamento degli infelici feriti».

La Giunta comunale ha pure pubblicato un manifesto, il quale dice: «Il turbine di violenza che percorre l'Italia, si è abbattuto in questi giorni anche su Milano, la città che tutti conclamano eletta e civile; gli ultimi ed atroci episodi, sono tipici di barbarie e di vanità; non seguono nessuna ragione ideale, non aumentano che il lutto, il dolore. Le deplorazioni, quindi, non possono essere che unanimi. Il Comune espone il suo vessillo abbrunato.

Lavoratori; mantenete la calma serena dei forti, anche se questi attentati criminosi si risolvono, come sempre, contro di voi. Non cercate nei seguaci di nessuna propaganda di pensiero la responsabilità di delitti individuali. Assertori, da quando il socialismo ha illuminato le vie delle ascensioni proletarie, della feconda necessità della lotta civile, attendete che l'ora tenebrosa passi. Le opere vostre di civiltà e di riscatto nel lavoro non possono, per nessuna violenza, essere fermate, o disperse. Verrà l'ora della sorte migliore. Serbate per questa, intatte le vostre forze ed immacolato il vostro onore».

Un premio del Re per scoprire l'assassino

Stamane il Prefetto si è mantenuto in continuo contatto col capo del Governo, al quale ha comunicato di ora in ora le notizie sulla situazione in città. Tale situazione, durante la giornata di oggi, secondo il rappresentante del Governo, si era rischiarata, in seguito all'atteggiamento conciliante assunto da vari partiti nella luttuosa circostanza. Personalità cittadine di diverso colore politico, appositamente invitate, si sono recate a colloquio con lui in Prefettura.

Il Governo informa che il Re ha stabilito un premio di 20 mila lire per colui, o coloro che saranno in grado di fornire alla polizia notizie atte all'esatta e sollecita identificazione del lanciatore della bomba micidiale. Altre 10 mila lire sono state messe a disposizione del Prefetto dal signor Zerboni, per la Società Suvini-Zerboni, esercente il Diana.

Stamane si sono riuniti nei locali della segreteria della Camera del lavoro la commissione esecutiva ed il comitato esecutivo della sezione socialista, il sindaco, i presidenti del Consiglio provinciale e della Deputazione. Fra le diverse tendenze, è prevalsa quella di pubblicare un manifesto alla cittadinanza, per deplorare il fatto ed invitare le masse alla calma.

L'azione dei fascisti e dei nazionalisti

Fascisti e nazionalisti, che si sono trovati uniti fin da ieri nell'interpretare il senso di sdegno e di reazione di tutta la cittadinanza contro gli efferati delitti, hanno costituito un comitato composto di rappresentanti della commissione esecutiva del Fascio di combattimento e della commissione esecutiva del gruppo nazionalista milanese. Il comitato, dopo avere stabilito come norma precisa che sia impedita ogni azione privata, ha deciso una serie di provvedimenti diretti allo scopo di richiamare tutta la cittadinanza ad una doverosa manifestazione di cordoglio. Il comitato ha provveduto ad impartire istruzioni a tutti i fasci e gruppi nazionalisti d'Italia, perchè nel giorno dei funerali abbiano luogo eguali manifestazioni ed ha compilato quindi il seguente manifesto:

«Milanesi, è inutile piangere e commemorare; è soprattutto delittuoso distinguere. Non ci sono soltanto dei delinquenti; esistono in larga misura dei responsabili. Troppo odio e da troppi è stato seminato — dal partito socialista, al comunista, all'anarchico — per potere oggi scaricare il terribile fardello della colpa sulle spalle dei più umili gregari. Bisogna vendicare. Solo in tal modo si ristabilisce la giustizia. In tal modo, soltanto, la pietà può essere placata.

Milanesi, la supina quiescenza delle autorità politiche alla demagogia imbestialita, dà i suoi frutti. Mentre si perseguita il fascismo per soddisfare le manovre parlamentari dei socialisti, provocando così le necessarie rappresaglie, che sono il risultato dell'assenza di tutela, si dà il modo alla furia belluina dei sicari di assassinare i nostri fratelli, le nostre donne, i nostri fanciulli. Vendetta, dunque, sia, perchè le gioie, le bellezze e le dolcezze della vita, possano tornare a risplendere nella purificazione della fratellanza e dell'amore».

Un movimento bolscevico

organizzato in tutta Italia?

ROMA, 24, sera

Le notizie giunte da Milano dell'eccidio al «Diana» hanno profondamente turbato l'anima di Roma. La tragedia immane ha riempito di angoscia tutti i cuori: Roma è in lutto. Dalle finestre di tutti i palazzi, la bandiera abbrunata a mezza asta dice che i romani piangono per le vittime innocenti e per la scelleratezza dell'assassinio.

L'*Idea Nazionale*, intanto, afferma che le notizie dei gravi fatti avvenuti in provincia, giunte alle nostre autorità, fanno credere ad un movimento bolscevico che avrebbe avuto per pretesto la detenzione e il conseguente volontario digiuno dell'anarchico Malatesta. «Infatti, non si può non osservare — scrive il giornale — che, mentre a Milano si compiva il terribile attentato al «Diana», in altre parti d'Italia, come nei pressi di Imola, si tentava di far saltare la linea ferroviaria nel tratto Imola-Castel San Pietro. Dopo mezzanotte in questo tratto veniva gettata una bomba che contorceva, per un breve tratto, i binari, cosicchè, durante la notte, si è dovuto sospendere il transito dei treni. Poco dopo oltre Imola, e precisamente presso Rio Sanguinio, altri attentati consimili si registravano contro le linee telegrafiche e telefoniche della Romagna».

Intanto verso le 18, circa 300 nazionalisti, riunitisi nella loro sede al vicolo Sciarra, formavano un corteo e si avviavano per il Corso, dove giungevano inquadrati. Un forte nucleo di guardie regie li ha raggiunti e li ha spinti verso via San Marcello. I dimostranti, sfondato il cordone, sono tornati per il Corso e si sono avviati in via Nazionale. Sulla porta di tutti i teatri è stata posta una squadra di fascisti, allo scopo d'impedire gli spettacoli.

Si sono riuniti a Montecitorio i deputati socialisti presenti a Roma per una scambio d'idee sulla situazione interna. Serrati, direttore dell'*Avanti!*, comunicava le ultime notizie provenienti da Milano, dicendo che i danni del giornale *Avanti!* sono minori di quelli che si supponeva. I deputati hanno notato come la situazione sia sempre grave e sia necessaria un'opera di pace.

La Camera del lavoro di Roma

contraria allo sciopero generale

ROMA, 24, sera

In seguito alla riunione del consiglio federale delle leghe, avvenuta nella Casa del Popolo e nella quale un rappresentante dei socialisti unitari espresse la sua protesta circa l'illegalità della riunione stessa, gli anarchici ed i comunisti hanno deciso d'indire una manifestazione prò Malatesta.

Questa sera s'è riunito, intanto, il consiglio direttivo della Camera del lavoro per decidere in merito alla proclamazione dello sciopero generale: E' stato approvato il seguente ordine del giorno: «La commissione direttiva della Camera del lavoro, preso atto che il compagno Malatesta, secondo le ultime notizie giunte da Milano, ha desistito dallo sciopero della fame, ritenuto che con questo fatto venga ormai superata la questione per cui il comizio era stato indetto, deliberano d'impartire alle masse operaie l'ordine di non abbandonare il lavoro».

La rivolta comunista in Germania

30 morti e 150 feriti ad Amburgo

BERLINO, 24, sera

Notizie gravi si hanno oggi da Amburgo. Un gruppo di comunisti, penetrati nelle officine Vulkan ed in quelle Blohm und Voss, tentarono di indurre con la violenza gli operai ad abbandonare il lavoro. In seguito al rifiuto categorico opposto da questi, i comunisti iniziarono la distruzione del materiale, poi assalirono gli operai; ne seguì una vera battaglia, durante la quale da una parte e dall'altra tutti gli strumenti furono impiegati per l'offesa e per la difesa.

Dodici operai comunisti rimasero morti, oltre 70 sono gravemente feriti.

Battaglia nelle vie

Alla stazione della tramvia sotterranea i manifestanti assalirono la polizia a sassate e a colpi di bottiglie mentre dalle case vicine veniva fatto fuoco su un gruppo di poliziotti, uno dei quali rimase morto e un altro gravemente ferito. La polizia fece allora uso delle armi. Vi furono 15 morti e una cinquantina di feriti.

Sulla Holstenplatz si produsse un altro scontro tra manifestanti e polizia, in seguito al quale vi furono altri feriti. Complessivamente nella serata di ieri, ad Amburgo, vi sono stati 30 morti ed oltre 150 feriti.

Ad Amburgo e sul territorio di Gross-Amburgo è stato proclamato lo stato d'assedio. Le officine Vulkan e Blohm und Voss sono state occupate dalla truppa.

Nella Germania centrale la situazione permane seria. Il Presidente della Repubblica ha proclamato nella notte le leggi eccezionali per tutta la Sassonia. Eisleben è nelle mani dei rivoltosi. La polizia è stata costretta alla resa; fino a tarda sera si è combattuto nelle strade ed altri agenti della polizia sono rimasti uccisi.

Dodici mila minatori delle officine Laura sono in sciopero. A Mansfeld le prigioni sono state aperte con la forza e tutti i delinquenti sono stati messi in libertà.

Ad Halle vengono distribuiti dei manifestini invitanti alle barricate. Sulle linee ferroviarie è stata triplicata la sorveglianza; guardiani armati, soldati, poliziotti fanno fuoco senza preavviso contro chiunque tenti di attraversare il binario.

Unanime reazione

Nei circoli governativi si considera la situazione con preoccupazione ma non con pessimismo. Alcune settimane saranno certamente necessarie per ristabilire l'ordine, specialmente in Sassonia, ove il movimento è centralizzato; ma anche questa volta i comunisti non possono sperare di estendere a tutta la Germania le fiamme della rivolta. Nei circoli governativi non si crede che il tentativo miri realmente a provocare un movimento di grande stile ma piuttosto che i comunisti sperino su una propaganda di azione per attirare a sè le masse.

Sembra per altro assodato che l'ordine di lanciare gli organizzatori comunisti nella nuova sanguinosa avventura è giunto da Mosca, ed in proposito è forse importante ricordare che alcune settimane or sono l'intera presidenza del partito comunista tedesco si dimise in seguito ad un contrasto con Mosca. E' molto probabile che fin d'allora fosse arrivato da Mosca l'ordine di agire, ma che i dirigenti del partito comunista, tra cui Hoffmann, Deumlich e Clara Zetkin, abbiano respinto l'invito, certi dell'inutilità del tentativo.

La Freiheit, commentando gli avvenimenti, invita gli operai a non seguire le parole dei comunisti; agli operai spetta oggi il compito di opporsi al tentativo degli anarchici con tutte le forze. Un appello in questo senso è stato pubblicato oggi dalla Confederazione generale dei sindacati. La stampa di destra chiede al Governo un atteggiamento di estremo rigore.

A Berlino sono state prese misure di estremo rigore per soffocare qualsiasi eventuale tentativo di rivolta. Tutti gli edifici pubblici sono presidiati e nell'atrio delle banche e di altri istituti sono collocate mitragliatrici e pezzi di artiglieria. I treni vengono controllati rigorosamente alla partenza.

Alla Conferenza di Portorose

sarà rappresentata anche la Jugoslavia

VIENNA, 21, sera

(*g. s.*) I ministri austriaci reduci dalla Conferenza di Londra esprimono il loro rammarico per gli scarsi risultati ottenuti. Tuttavia si spera che l'Austria riceverà carbone in quantità sufficiente, nonchè i crediti necessari per l'approvvigionamento della popolazione. I ministri ritengono essere già un successo quello di aver fatto comprendere ai Governi alleati che l'Austria nella sua forma attuale non è un organismo vitale.

La Jugoslavia ha dato la sua adesione alla Conferenza degli Stati di successione che si terrà verso la metà di aprile a Portorose. L'Intesa invierà pure i suoi rappresentanti e si ritiene che i ministri austriaci abbiano avuto a Londra l'affidamento che alla Conferenza verranno presi i provvedimenti necessari per sanare la situazione economica dell'Austria.

Il mutilato italiano Delcroix ha tenuto a Buenos-Aires una conferenza pro mutilati. L'oratore è stato entusiasticamente applaudito. Una banda militare intervenuta per ordine del Governo, ha eseguito uno scelto programma.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione del Cantiere San Marco

Il problema dell'accordo tra industriali e operai

Le conversazioni della Federazione industriale dei rappresentanti della Federazione italiana operai metallurgici continuano da parecchi giorni. Gli argomenti abbondanti, e le tesi esposte dalle parti per illuminare il problema della ricostruzione del cantiere e della riassunzione delle maestranze, sembrano talora contrastati dalla diversità dei concetti adottati, ma il fatto che le discussioni proseguono garantisce anche che da parte industriale e da parte operaia si sente l'opportunità di cercare un componimento di comune interesse.

Oltre ai criteri riferiti ieri nell'intervista sulle trattative fra operai e industriali, riportiamo i giudizi che sul complesso e delicato problema ci ha favorito il segretario della Federazione industriale, dott. Ferruccio Cimadori.

La ripresa è una necessità

Le piccole controversie, che talora sembrano difficoltare la soluzione del problema sulla ricostruzione del cantiere strettamente connesso al problema della riassunzione delle maestranze, sono dovute a stati d'animo transitori e facilmente superabili quando si abbia il coraggio di affrontare il problema sulla realtà dei fatti i quali sono così precisi, imperiosi ed eloquenti che da soli governano e conducono le azioni necessarie a concluderlo bene.

— La ripresa del lavoro al cantiere è una necessità sentita in comune dagli operai e dagli industriali — ci disse il dott. Cimadori — e dovendo questi ultimi farsi i promotori della ricostruzione non è pensabile che il loro atteggiamento di fronte alle masse operaie possa difettare di rigidezza, di unilateralità o in altro modo serva a mortificare quello spirito di collaborazione e quel sentimento di fede al lavoro che oggi i direttori del cantiere richiedono ai dipendenti.

Quando venne caldeggiata la proposta della ricostruzione del cantiere distrutto e la conseguente ripresa del lavoro, i direttori e gli azionisti non pensavano egoisticamente solo ai loro interessi, che, se mai, avessero voluto farsi governare da teorie pratiche e semplici, avrebbero accettato il fatto compiuto dell'incendio e dei danni. Discutendo quindi della ricostruzione e affrontando il problema tecnico e finanziario della nuova impresa, essi pensavano alle maestranze e alla loro nuova situazione.

Questo pensiero è stato talora aberrato da interpretazioni non corrispondenti. Gli industriali e i direttori dell'azienda non ebbero mai in animo di far scontare alle maestranze, anche in piccolissima parte, i danni materiali e morali derivati dalla distruzione. Il passato — continuò il dott. Cimadori — non esiste.

Fare delle economie

Bisogna considerare invece con vivo sentimento della realtà il fatto presente che è questo: abbiamo un cantiere semidistrutto che nascerà con fatica e sacrifizi e che non potrà pagare i salari praticati in precedenza; quindi la necessità imprescindibile di fare delle economie, per un periodo indeterminato che tutti vogliono sperare non sarà troppo lungo, e l'altro non meno urgente bisogno di chiamare le maestranze alla collaborazione per la rinascita della nuova impresa.

Domandare alle maestranze garanzie morali e impegni pratici non vuol dire imporre loro contribuzioni forzose come penali, indennità ecc. Gli industriali sono animati da cordiali intenzioni e vogliono soltanto presentare alle maestranze la reale situazione dello stabilimento dalla quale non sarà difficile dedurre — anche alle menti più semplici — che l'offerta di collaborazione costituisce una garanzia comune per la riuscita della nuova impresa.

Le buone intenzioni degli industriali sono palesi — prosegue il dott. Cimadori — dal fatto che la nostra Federazione fin dal principio della discussione, non volendo avanzare proposte concrete per non urtare le suscettibilità delle maestranze, demandò ai rappresentanti della Federazione operai metallurgici di interessare i propri aderenti perchè volessero spontaneamente avanzare le proposte di collaborazione che credevano meglio corrispondenti all'interesse comune.

Lo stabilimento dopo la ricostruzione non sarà in condizione di pagare come prima per un complesso di circostanze facilmente comprensibili alle quali non sono estranei i danni enormi derivati dalla lunga serrata in seguito all'incendio, i danni materiali per la distruzione, i danni e le penalità per l'inadempienza dei contratti ecc. Al danno interno, limitato allo stabilimento e suoi dipendenti, segue il danno morale esterno, che non fu lieve. Riconquistare il prestigio che si godeva prima all'estero sarà opera lunga e faticosa, realizzabile solo per mezzo di una cordiale armonia e fervida collaborazione fra operai e dirigenti.

Interessi comuni

Come vedono — soggiunse il segretario della Federazione industriale — noi abbiamo demandato alle maestranze di *scegliere* la forma che meglio conveniva a rinsaldare gli interessi comuni e che poteva essere p. e.: la limitazione del lavoro a cottimo, o un lavoro straordinario o trattenute percentuali sulla paga globale ecc. Si trattava, in fine, di scegliere o proporre una misura sulla quale non sarebbe mancata una seria e serena discussione.

Il consiglio d'amministrazione del cantiere non deve solo provvedere alla ricostruzione materiale del cantiere ma anche alla sistemazione precisa e rigida della sua possibilità finanziaria la quale è limitata e nella sua limitazione deve essere garantita. Il cantiere avrebbe potuto scegliere un'altra via, assumendo maestranze alle condizioni che può offrire oggi la nuova azienda. Non l'ha fatto. Non vuole farlo perchè le maestranze vecchie non sono presumibilmente contrarie all'accordo e perchè hanno dato finora esperimenti di qualità tecniche veramente buone. Certo è che per riaprire lo stabilimento occorrono prove tangibili di attaccamento degli operai dai quali soltanto la direzione e gli azionisti possono avere quel soccorso fatto di sicurezza e disciplina morale che creano le basi salde e la futura prosperità dell'azienda.

La rinunzia ad una piccola parte del salario, avrebbe però e soprattutto un'effetto morale salutare su tutti quei circoli ed enti che sono e che entreranno in futuro in relazione d'affari col cantiere. Le banche che anticipano milioni, e le officine e miniere che dànno a credito carbone e ferro, sentono che i loro crediti sono ben custoditi e quotati in uno stabilimento ove l'operaio accetta una riduzione di stipendio per garantire alla sua officina i primi difficili tempi di attività.

Ciò che oggi gl'industriali propongono alle maestranze — astraendo sull'accidente dell'incendio — venne praticato forzatamente dagli stabilimenti metallurgici di Francia e d'Inghilterra ove gli operai hanno accettato la riduzione dei salari e in taluni dipartimenti anche la riduzione a 4 giorni della settimana lavorativa in seguito all'impressionante crisi metallurgica che attraversa la industria europea e americana.

Niente formule intransigenti

Alla crisi metallurgica che imperversa sulle industrie occidentali, e che fatalmente metterà anche le industrie italiane e quelle della Venezia Giulia in difficoltà preoccupanti, si aggiunga anche il ribasso dei cambi esteri. Il mercato inglese o francese diverrà accessibile all'industriale italiano che troverà più conveniente acquistare p. e. navi sugli scali esteri che farle impostare sugli scali triestini ove il costo del materiale e della mano d'opera supera più del doppio il costo praticato sulle piazze straniere.

Il beneficio morale che lo Stabilimento tecnico ricaverebbe da questa cooperazione degli operai si estenderebbe anche a nostro vantaggio materiale sulle altre piazze nazionali ed estere. La Rumenia, p. e., allarmata dai movimenti operai e dagli scioperi avvenuti a Trieste in questi ultimi tempi, preferisce fare le sue commissioni e ordinare navi a Palermo o a Genova.

Non dimentichiamo — concluse il dott. Cimadori — che il problema della ricostruzione richiede la volonterosa collaborazione di tutte le categorie di cittadini nello Stato, e di operai, impiegati e dirigenti nelle aziende. Gl'industriali del cantiere costretti da reali necessità, devono risolvere il problema tecnico, finanziario e morale del nuovo stabilimento riformandone il programma e facendo presente alle maestranze l'imperativo dell'economia. Gl'industriali sono ben lontani dall'irrigidirsi in formule intransigenti. Essi desiderano di trovare le vie del buon accordo e non domandano altro che di ascoltare le proposte che le maestranze vorrano loro presentare per mezzo dei rappresentanti della F. I. O. M.

Per le nuove circoscrizioni elettorali

Abbiamo da Gorizia 24, sera:

Su proposta dell'avv. Diblas il Consiglio ad unanimità di voti approva il seguente ordine del giorno, da inviarsi al Governo Centrale, per telegramma:

«Il Consiglio comunale di Gorizia protesta contro la decretata circoscrizione elettorale di Gorizia, che sacrifica la parte italiana a vantaggio di elementi antitaliani e reclama l'unione in un collegio unico delle provincie di Gorizia e di Udine, in modo che in una sola circoscrizione elettorale politica sieno compresi tutti i friulani».

— Il sindaco on. Bombig ha inviato contemporaneamente all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie il seguente telegramma:

«Consiglio comunale Gorizia, in seduta ieri, ad unanimità deliberò di protestare contro decretata circoscrizione elettorale politica, che sacrifica parte italiana a vantaggio di elementi antitaliani e reclamò unione delle due provincie Gorizia e Udine in unico collegio elettorale in modo che in una sola circoscrizione sieno compresi tutti i friulani. Prego comunicare quanto sopra Presidenza Consiglio con preghiera nuovo esame vessata questione».

L'amnistia ai sudditi S.H.S.
per i reati politici contro l'Italia

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. pubblica il r. decreto 13 maggio 1921 n. 268 col quale «è concessa amnistia per i reati politici a danno dello Stato o per quelli che a tali reati siano connessi, in qualunque legge, ordinanza o bando preveduti commessi anteriormente alla data del presente decreto, dai cittadini dello Stato dei serbi, croati e sloveni e dalle persone estranee alla milizia, pertinenti ai territori adriatici annessi con la legge 19 dicembre 1920, n. 1778, e a quelli tuttora occupati dalle Regie truppe.

In caso di dubbio sull'esistenza delle condizioni subbiettive richieste dal precedente articolo per l'applicazione dell'amnistia la prova dovrà essere fornita dall'interessato».

Lo sciopero di protesta della gente di mare
Gli armatori procederanno al disarmo delle navi?

Abbiamo detto dei motivi che, ieri mattina, indussero i lavoratori del mare ad abbandonare il lavoro. Ostilità contro la Camera dei deputati per il suo contegno e le sue votazioni nei riguardi della Cooperativa «Garibaldi»; protesta della gente marittima contro la prolungata detenzione di Malatesta. Entrambi questi motivi furono esuberantemente illustrati con la pubblicazione dei comunicati che la Federazione marinara ha diramato.

Rimane la proclamazione improvvisa dell'agitazione, che giunse come un fulmine a ciel sereno, quando proprio nessuno nè l'attendeva, nè la sospettava. Nei giorni precedenti non si era affatto parlato di un simile movimento, che, di repente, interdice le comunicazioni e sospende il traffico dalla parte del mare.

Ieri mattina le opere nel porto e sulle rive rimasero totalmente paralizzate. Si affermava soltanto nei crocchi operai attardantisi lungo le banchine, come in giorno festivo, che lo sciopero era generale e ad oltranza e che, di conseguenza, nessun piroscafo avrebbe dovuto partire. Le disposizioni erano state impartite fino dall'altra sera a mezzo di fiduciari della Sezione della Federazione triestina. L'ordine, però, non si estendeva alle linee capodistriana e muggesana, così che era permesso ai vaporetti costieri, i quali fanno servizio di piccolo cabotaggio fra il nostro porto e le cittadine vicine, di continuare la loro navigazione.

I piroscafi in porto

La paralisi del lavoro sui piroscafi nazionali si può, infatti, dire che fu generale. Tranne i vaporetti non partì nessun altro piroscafo. Gli equipaggi dichiararono di restare a bordo per accudire al servizio interno, ma si rifiutarono di procedere ad ogni manovra che potesse servire per la partenza e per l'accensione dei fuochi.

I piroscafi rimasti fermi sono i seguenti: «Ravenna», «Helouan», «Pilsna», «Tirol», «Celio», «Praga», «Graz», «Graf Kuhen Hederwary», «Bellanoch», «Brenta», «Merano», «Emilia», «Sofia», «Adriatico», «Innsbruck», «Gerty», «Cracovia».

I piroscafi nazionali pronti in giornata per la partenza, e precisamente il «Helouan» del Lloyd, che doveva partire a mezzogiorno in linea celere, con passeggeri, per Alessandria; il «San Giorgio» dell'Istria-Trieste, che doveva partire in linea regolare, con merci e passeggeri, per Zara; infine il «Celio», che doveva partire per Costantinopoli, rimasero agli ancoraggi, con gli equipaggi a bordo.

Nel corso della mattinata non vi fu nessuna radunanza per dirimere la vertenza, nè, come assicurò il segretario della Federazione giuliana, fu sentito il bisogno di tenerne, dato che la Federazione locale non fa che obbedire agli ordini della centrale. Soggiungeva però il capitano Biffi, segretario della Federazione di Trieste, di aver chiesto telegraficamente altre istruzioni alla Federazione genovese, per essere esattamente informato dell'estensione che il movimento doveva avere. Se potevano far servizio i vapori di piccolo cabotaggio, e se il piroscafo che ogni mattina conduce gli operai al cantiere di Monfalcone non doveva sospendere le sue corse, non si comprendeva come un uguale provvedimento — dicevasi alla Federazione — non dovesse essere adottato anche per la linea Istria-Trieste, la quale provvede al rifornimento della città. Vedremo infatti che le giustificate sollecitazioni del capitano Biffi ottennero l'effetto desiderato. Ma nella mattinata di ieri nulla si apprese e per qualche ora durò molta incertezza. Non accadde però nessun incidente, e soltanto i marittimi, a gruppi, a capannelli, a crocchi, furono visti conversare sotto gli alberi e scaldarsi al sole primaverile lungo le rive.

L'intervento del Fascio

Nel corso della mattinata il direttorio del Fascio domandò di conoscere i motivi dello sciopero, rivolgendosi direttamente al segretario della Federazione cap. Biffi.

Il cap. Biffi avrebbe risposto che obbediva agli ordini della centrale e, parallelamente, avrebbe fatto osservare come nello stesso organo di Benito Mussolini, del 23 corr., si aderisse alla manifestazione della gente di mare per ottenere o la libertà provvisoria o quanto meno l'immediato processo di Malatesta e compagni. Egli avrebbe avuto in risposta la concessione di un'ora di tempo per far cessare lo sciopero, in seguito a che si sarebbe recato dal comm. Crispo Moncada, al quale avrebbe declinato ogni responsabilità nel caso di un intervento fascista, dichiarando che, se l'intervento avvenisse, egli avrebbe consegnato la Federazione ed i piroscafi al Commissariato; più tardi un fiduciario della segreteria della Federazione avrebbe cercato qualche contatto con il direttorio del Fascio, al fine di precisare il punto di vista della gente di mare e gli scopi dello sciopero.

L'autorità prendeva sollecitamente le misure opportune per la tutela dell'ordine pubblico. Nuclei di guardie regie venivano collocati davanti alla sede del Governo marittimo e all'ingresso della Federazione della gente di mare, per impedire qualunque specie di eccessività.

Il direttorio del Fascio, adunatosi, però, di urgenza, rilevava la necessità che i battelli della Società Istria-Trieste non restassero inoperosi nel porto, ma prendessero la loro navigazione. A ciò era indotto anche dal fatto che molti cittadini erano stati gravemente colpiti dalla deliberazione dello sciopero, e coloro che dovevano partire si trovavano in penose difficoltà; massime per quanto riguardava gli alloggi, i quali, come è noto, non sono nè facili nè numerosi.

Il «San Giorgio» al largo

Verso le ore 19 il capitano Prinz del «San Giorgio» si trovava al suo posto presso il molo della Pescheria quando una colonna di fascisti, composta di una trentina di essi, si diresse sollecitamente verso il piroscafo che egli comanda. Dietro la colonna veniva un gruppo numeroso di persone: uomini, donne e bambini. Erano coloro che dovevano recarsi in Istria e Dalmazia ed avevano ormai dimessa ogni speranza.

Fra coloro che più degli altri si erano agitati per ottenere l'intervento del Fascio, erano alcuni fascisti di Lussino, i quali desideravano recarsi alle loro case per le feste pasquali e non intendevano a nessun costo di rinunciare al loro divisamento.

Andarono dunque, i fascisti, capitanati dall'avv. Giunta e da Piero Belli, al molo della Pescheria e, giunti in riva, salirono a bordo del «San Giorgio».

Il «San Giorgio», lo dicemmo, doveva muovere in direzione di Zara. Esso appartiene alla Società Istria-Trieste, insieme ad altri cinque battelli, i quali dal mattino erano fermi.

Taluno dei marittimi, qualche macchinista, sorpreso dal manipolo giovanile, tentò di svignarsela, senza troppo farsi notare: ma non vi riuscì. Macchinisti e timonieri furono circondati dai giovani del Fascio, i quali si posero pure sul ponte di comando, a poppa e a prua dovunque una manovra deve essere compiuta, per assicurarsi che il battello avrebbe preso il largo.

Il «Risano» imita il «San Giorgio»

Un'ora più tardi era la volta del «Risano» diretto a Pirano. Erano sulla banchina in attesa della partenza, delle povere donne, dei bimbi, dei vecchi. Una donna, con i capelli bianchi, la quale si raccomandava con quanta voce aveva, che la facessero partire e le permettessero di far ritorno alla sua casa. Alle 16 e pochi minuti ella poteva salire sul «Risano» insieme a diversi altri viaggiatori, e vedere fatto pago il suo voto.

Il «Risano» prendeva il mare nell'identico modo che vedemmo per il «San Giorgio». Poi i fascisti sfollarono e la giornata nelle ore che seguirono restò calmissima fino a notte.

L'«Helouan» parte per Alessandria

Ieri sera il capitano Biffi riceveva risposta alle sollecitazioni da lui fatte nel mattino alla Federazione centrale della gente di mare a Genova. Alle sue domande perchè la navigazione dei battelli della Società Istria-Trieste fosse permessa, si rispondeva acconsentendo.

In seguito alle risposte ricevute, la sezione di Trieste della Federazione dei lavoratori del mare, ci inviava il seguente comunicato:

«Per disposizioni superiori, visto che la navigazione costiera serve in sostituzione delle ferrovie lungo la costa istriana e dalmata, la Federazione italiana dei lavoratori del mare, per non implicare quelle popolazioni, ha deliberato che tali navi possano far servizio.

In pari tempo si stabilisce che il piroscafo «Helouan», in linea eccezionale parta per Alessandria, iniziando ora la linea settimanale.

Tutte le altre navi restano a disposizione degli ordini della sede centrale».

La protesta degli armatori italiani

Ci telefonano da Genova, 24, notte: La Federazione degli armatori italiani, riunitasi ieri sera in seduta plenaria, dopo aver discusso sulla situazione che il nuovo fermo alle navi, deliberato in seguito alla solidarietà dell'on. Giulietti ad Errico Malatesta, veniva a creare nella marina mercantile, votava un ordine del giorno, col quale:

rilevato che l'odierno sciopero è un altro di quei sistematici attentati alla Marina mercantile italiana, che l'hanno già gradatamente compromessa nella possibilità di esistenza;

esauriti tutti i mezzi conciliativi, i responsabili delle sorti della Marina mercantile, hanno il dovere di pensare ad una difesa attiva, la quale non può esplicarsi che mediante il disarmo di tutte le navi;

segnalano al Governo la necessità in cui si trova l'armamento italiano di procedere al disarmo, per l'impossibilità di assumere impegni di trasporti, così di merci come di persone, e confidano che, nell'esercizio dei loro diritti di disarmare le navi, non verrà loro a mancare quella protezione, che la legge garantisce a tutti i cittadini.

Musica sacra. Oggi alle 19 i coristi della Cappella civica, diretti dal maestro Painich eseguiranno nella basilica di S. Giusto il grande «Miserere» di Giuseppe Rota.

I telegrammi augurali per l'annessione
La risposta del Re

Al Comitato delle solennità per l'annessione è pervenuto ieri il telegramma seguente:

«Onorevole senatore Piccoli, presidente Comitato festeggiamenti, Trieste.

S. M. il Re lietissimo apprendere magnifica riuscita celebrazione annessione, vivamente se ne compiace con codesto patriottico Comitato e ringrazia molto della cortese gradita comunicazione. F.to generale Cittadini.»

— «Al dott. De Micheli, segretario Comitato provinciale Partito popolare.

I sentimenti di cui Ella rendevasi interprete da parte di codesto Comitato provinciale sono giunti molto graditi a S. M. il Re che ringrazia vivamente. Generale Cittadini.»

Ai telegrammi spediti dai docenti del Liceo femminile comunale Riccardo Pitteri, nell'occasione dell'annessione, sono pervenute le seguenti risposte:

«Al Liceo femminile Pitteri. Ai docenti ed alle alunne di codesto Istituto S. M. il Re invia cordiali ringraziamenti per la gentile e devota manifestazione di cui Ella rendevasi interprete. Generale Cittadini.»

— «Al Liceo femminile Pitteri. Ricambio a Vossignoria cortese saluto pregandola rendersi interprete presso insegnanti ed alunne miei sentimenti viva simpatia per codesta nobile terra. Il ministro dell'Istruzione Croce.»

— Dal piroscafo «Vienna»:

«A S. E. Mosconi. Gli ufficiali di coperta e macchina del piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, trovantisi in alto mare col pensiero rivolto alla loro Trieste che assiste oggi tutta giubilante alle solenni festività dell'annessione alla Grande Madre, inneggiando alla sua grandezza e prosperità orgogliosi e fieri di potersi chiamare figli d'Italia, inviano al Regio Governo il loro devoto tributo d'affetto. Capitano Fabiani.»

— Dal piroscafo «Cracovia»:

«Stato maggiore piroscafo «Cracovia», viaggio Bombay-Trieste, prega V. E. voler gradire voti più ardenti patriottismo fiero essere finalmente ricongiunto Madre Patria. Capitano Leva.»

— Dal piroscafo «Bucovina»:

«In questo lieto giorno un unico grido: Evviva l'Italia e Trieste nostra. Stato maggiore piroscafo «Bucovina».

La commissione consultiva per gli alloggi

Il Commissario civile per la città di Trieste e territorio ha costituito la commissione consultiva in oggetto di alloggi, prevista dall'art. I del nuovo decreto del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, del 21 corrente.

La commissione è composta dei seguenti signori: Luigi Candotti e dott. Antonio Suttora, quali membri effettivi, e Giuseppe Wollenig, quale membro supplente, delegati dalla Lega degli inquilini; Arturo Mocolle, quale membro effettivo, e dott. Carlo Weiss de Welden, quale membro supplente, delegati dall'Unione fra i proprietari di stabili in Trieste; ing. arch. Umberto Fonda, quale membro effettivo, e Diogene Trevisan, quale membro supplente, delegati dalla Lega fra piccoli proprietari edilizi di Trieste.

La commissione inizierà la sua attività il giorno di sabato 26 marzo a. c.

Il programma del Partito riformatore

Il Partito nazionale riformatore pubblica un appello, nel quale fra l'altro dice:

«Noi crediamo che l'equilibrio possa instaurarsi e consolidarsi, con l'intervento di una Democrazia realizzatrice, avversa a preconcetti e privilegi di classi ed a pregiudiziali di sistema, cosciente del dovere di redimere il lavoro, preoccupata della necessità di rielevare i valori morali e intellettuali, ed aperta a tutte le conquiste, che procedano con gradualità di riforme politiche e sociali, e non attentino alla forza ed alla integrità della Nazione, alla potenzialità della produzione, alla libertà dei cittadini.

A questi principi — che si compendiano nel trinomio: Patria, Libertà e Giustizia sociale — è inspirato il programma del Partito nazionale riformatore, al quale assegniamo una funzione che supera le attuali contingenze, e va al di là della partecipazione alla affermazione nazionale nella imminente lotta elettorale; verso la nuova storia delle terre redente, nella fusione con le forze operanti della Democrazia italiana.

«La milizia politica è un dovere al quale nessuno deve sottrarsi; e però, annunziandovi la costituzione del nostro partito, facciamo appello a quanti condividono le nostre idee, perchè si uniscano a noi, nella preparazione di un domani migliore».

Per la solennità di Aquileia saranno aggiunte delle vetture al treno in partenza da Trieste alle 6.50 che arriverà ad Aquileia già alle ore 9.17. Da Aquileia si potrà partire alle 18.05, giungendo a Trieste alle 22.

Questa combinazione permetterà ai triestini di non perdere nessuna delle principali parti del programma solenne ed austero, come ad Aquileia si conviene.

L'Associazione combattenti adriatici invita i soci che vogliono intervenire in divisa alla cerimonia di Aquileia e ad accompagnare il vessillo, a prenotarsi dal collega ten. in congedo Moso, dalle ore 18.30 alle 20, presso la sede dell'associazione in via S. Giorgio 3. Si provvederà per i mezzi di trasporto e si daranno le notizie del caso mediante i giornali.

Una simpatica festicciuola. Nello stabilimento fotografico «Foto-Ideal», fondato e diretto dai proprietari fratelli De Menegato, si svolse ieri una simpatica festa famigliare. Il personale dello stabilimento si raccolse a lieto simposio nella trattoria Panada per solennizzare il dodicesimo anniversario della fondazione dell'azienda. In tale occasione fu anche organizzata una mostra artistica nella centrale in via della Madonnina e nelle filiali di via G. Gallina e Viale XX Settembre. Le mostre tutte si raccomandano per una felice e varia disposizione di fotografie di vario formato e di artistica esecuzione.

Una raccolta di beneficenza. Il comitato «Umanitario» prò orfani e vedove dei caduti in guerra e prò profughi dalmati c'invia il resoconto della raccolta effettuata a mezzo del tricolore benefico, di stellette e medaglie della Lega Nazionale e di cartoline d'occasione, per la quale prestarono la loro opera indefessa i signori cav. Ruffo Francesco, Pietro Spangaro e Domenico Lupoli, assieme a tutte le gentilissime signorine e signori incaricati della distribuzione.

L'importo totale così raccolto in L. 13.335, dopo detratte le spese di costo verrà versato all'Ordine dei Cavalieri della Morte (Ponte della Fabra N. 2, I) il quale curerà la distribuzione ai meno abbienti ed al quale dovranno essere presentate le richieste debitamente documentate a tutto il 5 aprile 1921. Il suddetto comitato coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti i signori e le signorine che gentilmente prestarono la loro opera per la buona riuscita della raccolta.

Un caso pietoso. Anna Milost, abitante in via del Solitario N. 1, costretta a vivere con una modestissima pensione accordatale dopo circa trent'anni di lavoro quale infermiera all'ospedale civico, ebbe giorni sono l'abitazione completamente devastata dai ladri, che le rubarono tutte le sue povere robe, lasciandola nella miseria più atroce. La povera donna si è presentata ieri ai nostri uffici e ci raccontò piangendo la sua sventura. Ella confida che qualche anima buona avrà pietà di lei.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Tutte le lezioni e conferenze in tutte le sedi sono sospese fino a martedì prossimo.

«Avanguardia Studentesca». Domani alle 11 si terrà in sala Dante l'assemblea straordinaria dei soci. Sarà chiesta rigorosamente la tessera.

«La Giovane Italia». Fino a tutto lunedì 28 corr. le lezioni di ginnastica e di musica sono sospese.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle ore 18.30 sono convocati in palestra gli allievi della sezione media.

Il Partito Nazionale Riformatore invita tutti quei cittadini delle vecchie Provincie (regnicoli) che non sono stati compresi nelle liste elettorali, a presentarsi all'Ufficio elettorale nazionale (via Cassa di Risparmio 15, pianoterra), portando seco quei documenti che possiedono.

L'Ufficio elettorale si occuperà poi di tutte le pratiche necessarie per la loro iscrizione nelle liste elettorali.

Fascio Triestino di Combattimento. S'invitano i soci ad intervenire questa sera alle ore 20.30 in Sala Dante per discutere il seguente ordine del giorno: «Atteggiamento del Fascio Triestino di fronte all'eccidio di Milano; Varie.»

Il R. Yacht Club Adriaco che ha contribuito brillantemente alla magnifica riuscita delle solennità per l'Annessione darà prima della partenza delle nostre navi, unitamente alle altre Società nautiche un ricevimento nella propria sede, agli ufficiali della squadra navale, ai quali per mancanza di invito, non ha potuto porgere il saluto affettuoso a bordo della «Duilio».

Chiesa Evangelica Nazionale (Valdese) (via S. M. Maggiore). Questa sera alle ore 19 il pastore G. del Pesco terrà il culto di venerdì santo col Sermone sul tema «Il Cristo sofferente». Verranno eseguiti assoli d'organo dal maestro Zuccoli e canto a due voci dalle signore Buhler e Lutta. Ingresso libero a tutti.

L'Ordine dei Cavalieri della Morte tiene a disposizione delle vedove e dei caduti in guerra e dei profughi dalmati il fondo versato dal comitato «Umanitario» e raccolto durante le feste dell'annessione. Le domande debitamente corredate da documenti che comprovino la qualità del petente ed il suo stato d'indigenza, debbono essere presentate alla segreteria sociale (Ponte della Fabra 2, I), giornalmente dalle 18 alle 20 a tutto il 5 aprile 1921.

— Sono aperte le inscrizioni al pellegrinaggio che l'Ordine effettuerà con treno speciale al cimitero militare di Ronchi, domenica 3 aprile p. v. Oratore l'avv. Melone Giovanni.

— Sezione giovanile: I soci sono invitati all'assemblea straordinaria, che sarà tenuta martedì 29 corr., nella sede della Società Operaia Triestina, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del protocollo verbale dell'assemblea costitutiva; 2) relazione sul pellegrinaggio che la direzione centrale effettuerà sulle tombe dei caduti nel cimitero di Ronchi; 3) eventuali. Dato l'argomento interessante da trattare, nessuno deve mancare.

— Oggi, alle 19 precise, si raduna la sottosezione foot-ball.

— Oggi, alle 14 precise, i componenti la I squadra si radunano nel campo già designato.

In pescheria. Il consorzio triestino fra pescivendoli comunica che oggi arriverà in pescheria una forte quantità di sardelle.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto loro collega cav. Ettore Schott, dai direttori della Società degli Amici dell'Infanzia lire 500 pro fondo sociale.

Per onorare la memoria del signor Narciso Toniatti, nel primo anniversario della sua morte, dalla moglie e dai figli Rita, Tullio e Livia lire 100 pro Guardia medica.

In occasione della tumulazione a Trieste del loro amatissimo padre Alessandro Burgstaller morto a Vienna il 28 ottobre 1916, dal figlio Gian Aless. Burgstaller lire 150 alla Pia Casa dei Poveri e dalla figlia Ada e genero Guido Girometta lire 150 pro Guardia Medica.

Dal signor comm. dott. Arturo Castiglioni lire 300 prò fondo vedove ed orfani della Camera dei medici.

Per corrispondere all'appello del Rabbino maggiore, dall'ing. Davide Godel lire 300, da Lazzaro Cantoni 200, da T. Hochwald 100, da Aronne Rubinstein 200, da Italo 50, dal signor Malberg 30, dai dott. I. Zoller (somma pervenutagli dal dott. Filippo Brunner) 300 prò fondo Cultura ebraica.

Per onorare la memoria della signora Regina Pollitzer dal dott. Giorno e Lina Fano lire 50 prò Guardia medica; dal dott. Augusto e Rosa Coen Porto lire 50 prò convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico; dal barone e baronessa Francesco de Parisi lire 100 prò Asilo per fanciulle.

Ottemperando al desiderio espresso dalla rispettiva moglie e sorella Carla Colonello, da Renato Colonello e Carlo Kanz lire 1000 prò Amici dell'Infanzia per un letto nel Presepio che porti il nome «Nino».

Per onorare la memoria dell'ing. Edoardo Bonavia da Edoardo Breitner lire 25 prò Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Angelo Navarra dalle famiglie Fumis e Guadagni lire 30 prò Guardia medica; da Carlo Maestro e consorte lire 15 pro Beneficenza israelitica.

Quale ricavato in occasione del pranzo dell'Annessione, da Luigi Melò e Giovanni Guastavigna lire 180 pro mutilati di guerra.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 26 corr. nella mattina aste volontarie non preziose.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

NOTE DI CRONACA VARIA

Promozione. Al signor Arturo Bosich, per la ben meritata promozione, giungano gradite le felicitazioni di un amico.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'epilogo lugubre di un dramma passionale

La terra accoglie le salme di Vito Lo Russo e di Elena Michelazzi

L'angusta cappella mortuaria dell'ospedale era zeppa, ieri nel pomeriggio, dopo le ore 13. Intorno al feretro bianco, contenente la salma di Elena Michelazzi era un mormorio sommesso di commenti in cui alla curiosità prevaleva la pietà. E' sempre cosa triste lo schianto di una giovine vita sotto una raffica di passione e dinanzi a quella bara ove la morta biancovestita spariva quasi sotto un carico fragrante di fiori, tra cui si scorgeva il bel viso cereo dall'espressione serena, quasi sorridente, incorniciato dalla magnifica chioma fulva, ebbe espressione viva tutta la commozione fiorita spontaneamente dal cuore d'oro delle nostre popolane, commozione che s'accentuò fino alle lagrime quando nel lugubre ambiente echeggiarono i singhiozzi penosi delle sorelle e della matrigna della giovane morta a cui vollero porgere l'estremo bacio. Fu una scena dolorosa e profondamente suggestiva che impressionò anche i più indifferenti.

Alle 14.30 precise, mentre le grida disperate ed i gemiti dei congiunti s'espandevano lugubremente, il feretro fu chiuso e deposto su un carro azzurro-oro dell'Impresa Capellan. Il corteo funebre si pose in moto, poco dopo, preceduto da una ragazzina biancovestita, recante sopra un cuscino di damasco una magnifica ghirlanda di fiori bianchi, dietro, veniva portata a mano una corona inviata da un fratello della morta; altre due ghirlande, bellissime, inviate dalla madre e dalle sorelle dell'estinta erano appese al carro funebre. Reggevano i cordoni del feretro sei fanciulle biancovestite. Il numeroso gruppo di persone convenute alla triste cerimonia s'allineò in lungo stuolo dietro il feretro; a piedi procedevano il fratello Emilio, la zia Rosa, una cugina, mentre nelle vetture, in coda al corteo avevano preso posto le sorelle Irma e Jolanda, la matrigna.

Gruppi di persone sostavano fra un bisbiglio di considerazioni al passaggio del corteo, che procedette lentamente per le vie della Pietà, Parini, Foscolo e Piazza Garibaldi, ove fu impartita l'assoluzione alla salma. Quindi il carro funebre seguito da sei vetture si avviò al cimitero.

Alle 15 fu portata alla necropoli la salma di Vito Lo Russo. Come avevamo rilevato, l'altra sera, dopo l'autopsia, la salma del giovane era stata trasportata, per desiderio dei congiunti, nell'abitazione della famiglia, in via S. Silvestro N. 1. Una stanza trasformata in camera ardente accoglieva la salma. Alle pareti moltissime ghirlande. La luce scialba di sei ceri che circondavano il feretro mandava strani riflessi sul viso terreo dell'estinto che serbava l'espressione d'angoscia dell'istante supremo, affrontato senza esitazioni per unirsi nella morte a colei da cui lo si voleva diviso in vita. Nella stanza mortuaria era un andirivieni incessante di gente; intorno alla casa crocchi numerosi, fra cui gli episodi del fosco dramma erano ripetuti, analizzati, discussi all'infinito.

Alle 15, mentre sei becchini stavano per sollevare la bara, la madre, le sorelle, colte da una crisi di dolore, si gettarono sul loro caro morto, singhiozzando disperatamente, invocandolo per nome con l'accento di un addio supremo.

— Vito mio, Vito mio!...

Le grida laceranti si ripercossero lungamente e dinanzi a quello spasimo di dolore molti occhi si gonfiarono di pianto. La salma fu portata a spalla fino alla Piazzetta Barbacan e deposta su un carro funebre biancooro dell'Impresa Capellan.

Il corteo si pose in moto poco dopo. In testa venivano portate da amici del morto le ghirlande dei genitori, del fratello, della sorella, della cognata, della famiglia Perrone. Ai lati del carro mortuario venivano portate da due giovani due splendide palme. Dietro il feretro uno stuolo raccolto e commosso, che procedeva fra due ali di gente silenziosa, che si scopriva al passaggio. Il corteo percorse le vie Felice Venezian, Sanità, Piazza Unità, Corso V. E. III, fino all'imbocco della galleria di Montuzza, ove si sciolse. La salma, seguita dagli intimi che avevano preso posto in alcune vetture, procedette quindi fino al cimitero, ove seguì la tumulazione; epilogo lugubre di una fiammata di passione travolgente a cui dovevano essere drammaticamente sagrificate due fiorenti giovinezze.

Alle soglie della morte

La suicida nel bosco

Un giovane pastore, certo Matteo Slimich, attraversava ieri nel pomeriggio il bosco appartenente alla tenuta Brausmich in Scorcola-Coroneo N. 769. Lo Slimich procedeva lungo una strada in mezzo al bosco e spingeva, dinanzi a sè, una piccola mandria di bovi che doveva condurre nello stallaggio situato a qualche chilometro distante. Il sentiero malagevole rendeva il cammino faticoso alle bestie che avanzavano con passo stanco, incalzate, invano, dalla voce del pastore. Ad un tratto, parve allo Slimich di udire una specie di lamento che veniva da una sterpaglia.

Il pastore si mise in ascolto e non tardò a convincersi che si trattava di un gemito umano.

Avvicinatosi al gruppo dei cespugli, scorse al di là di questo, una giovane donna distesa al suolo, che si contorceva gemendo per le sofferenze che le dilaniavano le viscere.

Il pastorello intuì subito che la disgraziata aveva bisogno di pronto soccorso, perciò si mise a correre verso la campagna Cabiglio da dove, a mezzo del telefono, fu avvertita la Guardia Medica.

Il dott. Seunig e l'infermiere Pastore si recarono con l'autolettiga fin dove la strada lo permetteva e quindi continuarono a piedi, guidati dal pastorello, fino al punto dove si trovava la ragazza.

Fortunatamente la casetta del pastore non era lontana e la sofferente fu colà trasportata e sottoposta al lavacro gastrico, poichè si trattava di avvelenamento con lisolo.

La giovane fu quindi trasportata all'ospedale e accolta nel sesto reparto.

Più tardi, un giovane si recò alla Guardia Medica a chiedere notizie di una certa Maria Perzionè di 20 anni, abitante in Scorcola (Pendice) N. 512. Dai connotati forniti dal giovanotto, si seppe che la ragazza accolta all'Ospitale era appunto la Perzionè.

Motivi del gesto disperato? Disillusioni d'amore. Intorno al suo stato, che non sembra tanto grave, i medici si riservano il giudizio.

Furti continuati di farina

Da molto tempo la direzione del pastificio Lorenzetti, situato nei pressi del Viale XX Settembre, aveva notato un certo calo nei depositi di farina. Sospettando che vi fosse un ladro in casa, la ditta avvertì la Questura la quale, a sua volta diede l'incarico all'ispettore Turus di fare delle indagini.

Dopo alcuni appostamenti, l'ispettore riuscì a sorprendere un ragazzo, certo Umberto Cobal, di 17 anni, il quale, con un carretto a mano, trasportava circa cinque quintali di farina in un negozio di via dell'Industria Arrestato, il ragazzo, dichiarò che la farina l'aveva ricevuta in consegna dal direttore del pastificio signor Domenico L. Questi, interrogato, dichiarò che, difatti, la farina veniva asportata all'insaputa del proprietario. In attesa di chiarire la faccenda, tanto il Cobal che il L. furono tratti in arresto.

Non furto, ma contrabbando

Giorni or sono, come già pubblicammo, i due amici Pietro Croci e Giovanni Gasperini venivano fermati nei pressi della diga da un motoscafo della Finanza mentre con una barca a vela cercavano di contrabbandare circa 30 chg. di tabacco, che le guardie di finanza rinvennero nascosto in due sacchi sotto la prora della barca. Dopo assunti a verbale vennero passati alle carceri di via Coroneo.

Si apprende ora che l'istruttoria condotta dal giudice inquirente avv. Del Guercio e dal dott. Bortolotti, stabilì la completa innocenza dei due arrestati per quanto riguardava un eventuale furto di tabacco ed ora compete alla Direzione di Finanza di Trieste, cui ieri vennero trasmessi gli atti, di giudicare sull'avvenuto contrabbando da parte del Croci e del Gasperini.

Una pipa... che cagiona un allarme d'incendio!

Le precauzioni non sono mai troppe, semprechè, però, non vengano spinte all'eccesso.

Uno sconosciuto, che passava ieri nel pomeriggio per la via Valdirivo — molto probabilmente per il fatto che un vecchio pensionato stava fumando davanti alla propria finestra in una capacissima pipa turca — vide uscire del fumo da una finestra del primo piano dello stabile segnato col n. 32, per cui corse a telefonare ai pompieri per un grave incendio.

Accorse sul posto il vicecomandante ing. Sapunzachi, il quale naturalmente non trovò più nemmeno il fumo per il fatto che il vecchio pensionato aveva smesso di fumare.

Gli effetti dell'amnistia

Si era ritenuto che l'amnistia, concessa dal Sovrano in occasione dell'Annessione della Venezia Giulia avrebbe avuto effetti morali atti a ricondurre sulle vie dell'onestà tutti coloro che si lasciarono traviare, ma ahimè! Le carceri che si sono sfollate vengono nuovamente occupate da coloro che 3 giorni fa ne uscirono perchè amnistiati. Ieri ad esempio vennero arrestati 6 individui, che giorni or sono riacquistarono la libertà coll'applicazione dell'amnistia.

Sherlock Holmes da strapazzo

Il dilettantismo è un pò dappertutto, nelle arti, nelle scienze e nelle professioni, non ultima in quella dell'agente di pubblica sicurezza.

Ma per poco che si voglia o pretenda di fare, delle attitudini ci vogliono, così per fotografare una cesta di cavoli, come per dipingere un cavallo che poi sembra un cavalletto, o una sirena, che poi sembra un pianoforte. Remo Comisso, nè per le arti, nè per le scienze non aveva attitudini. Per fare il fotografo, aveva la negativa e gli mancava la macchina. La pittura non gli offriva nessuna prospettiva; nè si sentiva attratto dalla musica. Però sentiva — era convinto — che in lui c'era la stoffa del poliziotto. E si mise a fare il dilettante poliziotto, per conto suo. Per lui, il fermare un presunto portatore di armi e gridargli «In alto le mani», era la più grande soddisfazione, specialmente se trovava il «mamo» che gli ubbidisse. Il suo sogno però, era quello di riuscire ad arrestare un ladro cogliendolo sul fatto.

E l'occasione a Remo Comisso, si presentò ieri mattina, in cui, alle 10, scorto un paio di individui seguire un contadino che passava per Piazza Garibaldi tirandosi dietro un somaro, attaccato ad un carretto sul quale stavano alcuni pacchi, si diè a pedinare i due individui, fino a quando, avendo uno dei due, un vecchio, tolto dal carretto uno dei pacchi, egli lo afferrò per un braccio e lo fece arrestare.

Poco dopo, l'arrestato, condotto da due guardie regie alla Questura veniva perquisito, senonchè, sembrandogli che la perquisizione non fosse stata fatta a dovere, il Comisso, volle farla lui e, come il perquisito, si oppose — dicendo che egli non aveva voglia che gli.... facessero il solletico, il Comisso più trionfante che mai della sua scoperta, gli lasciò andare uno schiaffo...

Con quell'atto, il Comisso guastò l'opera sua, il suo capolavoro da dilettante: alle proteste delle persone che si trovavano nel corridoio, uscì dal suo gabinetto il cav. Carusi che invitò il dilettante agente di Questura a mettersi a sua disposizione, e poichè il Comisso aveva minacciato i «reporters» dei giornali presenti, di rappresaglie, se si fossero azzardati di pubblicare la notizia, invitò i «reporters» a rivolgersi a lui, qualora questo Sherlock Holmes da strapazzo avesse osato ripetere le sue minaccie.

Le fiammate di sterpaglia al Boschetto

E' molto frequente il caso che qualche amante delle passeggiate del Boschetto, dopo aver acceso una sigaretta con un innocente fiammifero, getti via distrattamente il piccolo ordigno incendiario, senza assicurarsi prima di averlo spento. Ed è molto frequente, pure, anzi frequentissimo, il caso — e ciò si ripete già da diversi giorni — che i vigili dell'appostamento principale debbano accorrere al Boschetto per spegnere dei piccoli focolai d'incendio alimentati quasi sempre da paglie secche, da giovani cespugli e.... magari da immondizie.

Anche ieri nel pomeriggio, verso le 18.10, i vigili venivano chiamati telefonicamente dalla fabbrica di birra Dreher per uno di questi piccoli incendi.

Accorse sul posto un carro di campagna agli ordini del vice comandante ingegnere Sapunzachi, il quale, in giusti dodici minuti, riuscì a far disperdere anche le ceneri, del piccolo fuoco.

Innocenti

Come riferimmo nel *Piccolo* del 22 febbraio a. c., ignoti autori tentarono di scassinare la cassaforte dell'agente d'assicurazioni Gastone Levi, che ha l'ufficio in piazza dell'Unità 3. In seguito ai primi rilievi assunti dalla locale Questura, erano stati arrestati i coniugi Michele e Santina Minutti, quali sospetti autori del tentato furto.

Apprendiamo ora che l'alibi indicato dai coniugi potè essere provato e l'istruttoria condotta dal giudice dott. Savo venne ultimata con conchiuso di desistenza. I coniugi vennero quindi scarcerati.

A mosca cieca. La bambina Lina Ghira, di 7 anni, abitante in via della Ferriera n. 23, stava ieri sera giocando a mosca cieca con alcune sue coetanee, allorchè, bendata come era, inciampò in uno scalino e cadde in modo da riportare una ferita lacero contusa alla regione mascellare sinistra, una consimile ferita allo zigomo destro, nonchè lussazioni alle gengive.

La povera piccina fu accompagnata da alcuni famigliari alla Guardia Medica ove ottenne le cure del caso dal dott. Lehr che la giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

L' individuo che... Stanotte alle 22, una guardia regia passando per via dello Beccherie, scorse un individuo che...

— Che cosa fate qui? — chiese il funzionario.

— Xe za fato — rispose lui laconicamente.

— Non conoscete dunque le disposizioni di legge?

— Sior mio, necessità no ga lege....

Fin qui il tizio ragionava d'incanto, ma ebbe poi il torto di mettersi ad offendere la guardia. E finì agli arresti.

E' Giovanni Vebcich di 23 anni, bracciante.

La "scalogna" del rappresentante

Anche il piccolo paese di Valle in quel di Rovigno volle inviare un suo rappresentante alla festa dell'annessione a Trieste. Lo scelse nel minatore Angelo Milton, di Nicolò, d'anni 28. A tarda ora di notte egli prese un birocino e si recò fino a Dignano, prossima stazione ferroviaria. Per propria difesa personale egli prese seco una rivoltella che deteneva abusivamente.

Alle 10 di domenica il Milton giunse a Trieste e potè così prender parte al corteo quale rappresentante del Comune di Valle. Disgrazia volle ch'egli dopo la festa dell'annessione si recasse in un'osteria, proprio nel momento in cui veniva eseguita una perquisizione personale dei presenti. Così dovette finire in gattabuia.

Ieri il giudice inquirente dott. Lusner, dopo assuntolo a verbale, dispose per la sua scarcerazione. E il povero Milton ritornò nel suo paese.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera riposo. Domani alle 20.30 «L'amore dei tre re» in abbonamento a prezzi normali. Domenica 27 alle 15.30 ultima recita diurna di «Gioconda» a prezzi ridotti. Alle 20 ultima rappresentazione in abbonamento di «Mosè». Lunedì 28 serata in onore del maestro Ettore Panizza.

Per la recita diurna di domenica sono valevoli i biglietti dei posti acquistati per la rappresentazione di «Gioconda» di lunedì scorso 21 corrente che venne sospesa.

Politeama Rossetti. Alla presenza di un pubblico affollatissimo in tutti i posti, Amedeo Chiantoni diede iersera con «L'avventuriero» di Capus, la sua serata d'onore e di addio. Dopo ogni atto applausi e in fine di spettacolo calorosi saluti.

Domani in questo teatro la compagnia di operette Domar-Marzocchi inizia le rappresentazioni con l'operetta «La Rosa di Stambul» di Leo Fall.

Fenice. Un pubblico numeroso accorse alla serata in onore di Vittorio Audiffredi. Si rappresentò la rivista «No, così non va» ed il ballo «Il tè delle cinque». Applausi e risate durante tutto lo spettacolo.

Stasera spettacolo d' addio della compagnia. Si ripete la rivista «Roba dell'altro mondo». Nell'intervallo fra il II e il III atto verrà eseguita: «Piccola eco lontana», melodia per canto con accompagnamento d'orchestra, su musica del seratante, nonchè la sinfonia dell'opera «I promessi sposi» di Ponchielli.

— Domani sera prima recita della compagnia veneziana diretta dall'attore Angelo Carmelo Calabrese.

Eden. Anche ieri la cinematografia «Il testamento di Maciste» divertì moltissimo il pubblico accorso numerosissimo. Applausi calorosi a tutti gli artisti di varietà.

Il Maestro Montemezzi lascia Trieste

Avemmo ieri sera una gradita visita del m.o Montemezzi che, prima di partire, ha voluto porgere, a mezzo nostro, un cordiale saluto a Trieste ed esprimere la sua gratitudine al pubblico del Verdi che ha decretato al suo «Amore dei tre re» sì grande successo.

— Mi dispiace infinitamente — ci ha detto — di abbandonare questa bella città. Sento che qui io mi troverei bene. E' una città eminentemente musicale, di buon gusto e di fine intuito.

— Noi facciamo voti perchè Ella ritorni presto, maestro! Un successo come ha avuto la Sua opera, non può restare isolato; e noi saremmo ben contenti di riapplaudirla nella Sua ultima espressione musicale: «La Nave».

— Trieste sarebbe la sua vera sede. Il grido del popolo:

«Signor nostro redimi l'Adriatico!
Libera alle tue genti l'Adriatico!»

non può restare senza eco nell'anima dei triestini. E sarebbe grande soddisfazione per me ricordare che appunto la visione della redenzione adriatica fu sostegno alla mia grande fatica nella musicazione della difficile tragedia dannunziana.

— E Trieste sentirà la eco di quel grido. Questo è il nostro augurio.

Abbiamo poi domandato al maestro se la «Nave» ha qualche richiesta per l'anno prossimo.

— Giusto ieri, disse, ho ricevuto lettera della Direzione della «Chicago Opera Company» che m'informa della ripresa nella stagione prossima della «Nave» all'«Auditorium» di Chicago per portarla poi al «Manhattan» di New York.

— E Lei vi andrà?

— Preferirei ritornare a Trieste!...

Concerto Tadlewsky

Alberto Tadlewsky, non è nome che riesce nuovo ai frequentatori delle nostre sale da concerto: egli si è prodotto parecchie volte, l'anno scorso, e già allora fu giudicato quale un pianista di primo ordine. Reduce da una fortunata «tournée» attraverso le principali città del Regno, iersera, nella sala del Circolo Artistico, il Tadlewsky si ripresentò al suo pubblico, ritrovando le vecchie simpatie e suscitando la stessa ammirazione. Il ponderoso programma, che rappresentava tutte le scuole e tutte le tendenze, e che passando attraverso a Beethoven, andava da Schumann a Bach, da Brahms a Chopin, da Alfano a Tagliapietra, brillava per un eclettismo d'arte notevolissimo, trovò nel Tadlewsky un esecutore dalla meccanica formidabile, dal tocco sicuro, vigoroso e morbido; un interprete di una sensibilità artistica che non è di tutti. Da ciascun brano il Tadlewsky seppe trarre magnifici effetti di sonorità, di eleganza, di espressione. Dove l'arte sua rifulse più di tutto, fu negli scampoli del Chopin, eseguiti mirabilmente per quanto riguarda la meccanica e con fine senso di poesia per ciò che concerne l'interpretazione. Il pubblico numeroso che occupava la sala, fece all'esimio pianista festose accoglienze, applaudendolo con schietto fervore dopo ciascun brano. *e. f.*

Quartetti beethoveniani. Ricordiamo che questa sera a ore 20.30 precise nella sala del Circolo Artistico, via del Coroneo 15, ha luogo la quinta esecuzione di Quartetti beethoveniani sostenuta dal Quartetto triestino.

CINEMA E VARIETÀ

Francesca Bertini al Cinematografo Italia, interprete della meravigliosa film «Lisa Fleuron» ovvero «Le due rivali» del celebre scrittore G. Ohnet. Prima rappresentazione alle 16 e ultima alle 22 precise.

«Fortunello coscritto» e «Il circo Becker» al Gran Cinema Savoia. Dunque programma prettamente famigliare oggi in questo elegante Cinema, e speriamo che piacerà immensamente come è piaciuto l'ultimo numero di «Cagnara» e degli elefanti. Il programma si divide in tre parti e cioè: «Cura delle bestie feroci», «Il ritorno della felicità» e «Fortunello coscritto», quest'ultima interessantissima perchè in versetti ed a disegni animati. Quale migliore occasione per le famiglie? E per divertire tutte le migliaia di bambini che a questi programmi ci tengono come al «Corriere dei Piccoli»?

Lo spettacolone incomincierà alle 16.30 precise ed indubbiamente dinanzi ad una vera folla.

Pola Negri in «Crucifige» trionfa al Modernissimo. Continua il travolgente successo di questo magnifico lavoro. Prossimamente una magnifica film di Dario Niccodemi: «La maestrina», interpretata da Mercedes Brignone Palmerina.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «Roba dell'altro mondo», rivista in un prologo, tre atti e nove quadri di S. O. Mazzi.
Teatro Eden. «Testamento di Maciste» (III serie) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Luisa Fleuron» con Francesca Bertini e G. Salvini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Crucifige» con Pola Negri.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Piccolo Santo» di Roberto Bracco.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10 Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Sulla via del male

Il 16 gennaio a. c., le guardie di finanza Rocco Campla e Gius. Manesso, perlustrando la linea ferroviaria Trieste-Barcola, arrestarono Antonio C., d'anni 17 e Carlo T., d'anni 18, i quali portavano una fodera di valigia ripiena di effetti di vestiario che i due giovanotti dissero di aver comperato a Monfalcone, da uno sconosciuto, per l'importo di lire 450.

Quegli effetti vennero poi riconosciuti di compendio di un furto che in quello stesso giorno era stato perpetrato nella villa dei coniugi dott. Abramo e Zdenka Minas, effetti che avevano il valore di lire 4000.

Interrogati dal maresciallo delle guardie di finanza Angelo Rezelli, dopo arrestati, uno dei giovani disse che il fardello era stato consegnato loro da due sconosciuti presso lo stabilimento balneare di Barcola, l'altro invece disse che a consegnare gli effetti era stato uno sconosciuto e che la consegna venne effettuata presso la galleria ferroviaria di Barcola. In istruttoria i due giovani modificarono ancora le loro prime versioni. Al dibattimento continuano a raccontare favole che i giudici non credono, per cui condannano ciascuno degli accusati a 18 mesi di carcere nella qual pena va computato l'anno d'indulto per la amnistia e i due mesi d'arresto preventivo subito.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Lazzarich, Basiliadis e avv. Emilio Del Guercio; P. M. il dott. Culot.

Marina e Navigazione

Il varo di un motoveliero

Il caratteristico battesimo della nave

Nel cantiere navale di F. Doria e Figli, dove sinora non venivano eseguite che riparazioni e costruzioni di piccoli natanti: motoscafi, «cutters», ecc., è stato varato ieri felicemente un motoveliero costruito per conto di un armatore albanese.

Di interessante — oltre che quello era il primo notante uscito nuovo dal cantiere — è da rilevarsi in modo particolare la cerimonia del battesimo del motoveliero, che è stata fatta secondo l'usanza degli albanesi.

Invece della tradizionale nostra bottiglia di «Champagne», che viene infranta nel momento in cui la nave sta per slittare lungo lo scalo, a bordo del motoveliero fu scannato un agnello, col sangue del quale fu arrossato il fianco destro del bastimento, dopodichè, l'agnello fu gettato in mare.

Essendo uso che l'agnello è di chi si getti in acqua a pigliarselo, uno della ciurma, un negro, si lanciò in mare e, afferato l'animale, se lo riportò a bordo.

Alle 9.30 precise il bastimento, pavesato a festa, scese in mare, compì alcune evoluzioni nella rada, con a bordo l'equipaggio ed alcune maestranze del cantiere, girando intorno alle navi della squadra, al grido di «viva l'Italia» ed al canto di inni nazionali. A cerimonia finita, il motoveliero cui fu dato il nome di «Sofija», andò ad ormeggiarsi dinanzi al cantiere Doria.

Il «Sofija» ha 18.75 metri di lunghezza per 5.60 di larghezza. E' costruito con doppia corba, in legno quercia d'Istria come tutto il resto della nave. Ha una portata cubica nello spazio carico di m. c. 92. A prora, sotto il castello, trovasi l'alloggio per i marinai, nello spazio motore per i motoristi e nella tuga poppiera si trova la cabina del capitano con annesso salone.

Il motore «Brotz» a olio greggio ha la forza di 32 HP e imprimerà alla nave una velocità oraria di 7 miglia a pieno carico.

Dovendo il «Sofija» navigare il canale della «Bojana» (Albania) e non avendo il suddetto canale più di 5 piedi inglesi d'acqua, dovrà portare al sunnominato pescaggio 65 tonn. di peso netto.

Potrà navigare anche a vela avendo questa una superficie di 131 m. q.

Navigando nell'Adriatico in pieno carico, potrà avere la portata peso netto di 95 tonnellate.

Notiziario Mercantile

Divieti importazione esplosivi

Il Ministero delle Finanze avverte che nella voce «Esplodenti» cui alla tabella A. allegata al Decreto ministeriale 30 dicembre 1920, non sono da comprendere le «miccie da minatori», la cui importazione non è quindi colpita da divieto agli effetti del decreto medesimo.

BORSA DI TRIESTE

del 24 marzo 1921

Banca Adriatica	290	Martinolich	258
Comm. Triestina	585	Oceania	20
Banca C. P. ex	230	Premuda	[illegible]
Assic. Generali	13450	Tripcovich	49
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	55
Grand. «Merid.»	340	Cant. Nav. Tr.	2 3
Tramway	205	Off. Nav. Triest.	205
Adria	525	Cem. Da. [illegible]	30
Cossovich	255	Cem. Isonzo	20
Cosulich	404	Cem. Spalato	470
«Dalmatia»	330	Kerka	425
Gerolimich e C.	210	Oleifici	—
Istria-Trieste	225	Pastificio	227
Libera Triestina	600	Pilatura riso	235
Lussino	125	Raff. olii min.	
Lloyd Triestino	1 5	Consolidato 5%	75.25

CAMBI

Su Londra 98.25, su Berlino 41.20, su Vienna 3.60, su Zagabria 9.00.
Divise: Dinari 73.

Cambi in Italia

ROMA 24: su Francia 174.90; su Inghilterra 98.25; su Nuova York 24.60; su Berlino 40.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Costante lettrice. Per tramite del Municipio (Ufficio anagrafe) presenti domanda di opzione e rinuncia alla cittadinanza straniera; altrettanto dovrà fare Sua mamma. — *Fata morgana.* Per rendere più belli i Suoi capelli biondi non c'è troppo da fare; l'unica cosa lavarli semplicemente col tuorlo d'uovo. Contro la nevralgia che dura da anni ci vuole il medico. Noi non possiamo che suggerirLe dei paliativi che Ella già conoscerà per pratica. — *Italianissima.* Trieste-Alfedena-Scontrone in III classe via Ancona, Castellamare Adriatico, Sulmona lire 84.70. — *Redenta.* La semplice separazione di letto e di mensa di coniugi cattolici non porta con sè lo scioglimento del loro matrimonio. L'atto di rinuncia al Suo nome fatto dalla signora non altera la cosa. Ella dunque faccia una causa per scioglimento di matrimonio in base a reciproca invincibile avversione. E se non può rimunerare un avvocato si rivolga alla cancelleria del II Senato del Tribunale (terzo piano) per ottenere un patrocinatore dei poveri. — *Triestina.* Quella poesia è molto poco poesia o lo è se mai nelle intenzioni, il che non basta. — *Partenza America.* Non diamo indirizzi privati.

Uno a cui piacciono le cose giuste. Quanto Ella ci scrive è troppo poco per una rettifica. I in ogni caso ci voleva una firma. — *Zara redenta.* Non si può precisare il giorno dell'arrivo a Venezia del «Magyarorszag» che avverrà intorno alla fine di maggio. La macchinetta per l'alalà a lei rivolto, ringrazia commossa. — *Disgrasiato* 18. Il divorzio nella Venezia Giulia è concesso a cristiani non cattolici ed a sconfessionati sotto le norme del codice civile austriaco. E' difficile che un privato possa condurre a buon fine le pratiche senza il concorso di un avvocato. Questi potrà illuminarLa anche sugli effetti del vagheggiato cambiamento di religione. — *G. 100 e Albanese.* Si procurino il volumetto edito da Cappelli: «La nuova legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno» curata dal dott. Giuseppe Stefani. Troveranno tutte le indicazioni che ci richiedono e che per ripetere ci ruberebbero tutto lo spazio di questa rubrica. — *Tricolore.* I Cavalieri della Morte hanno una sezione femminile. Per essere ammesse occorre la presentazione da parte di due soci. — *I. P.* Non è consentito dalle vigenti leggi il pagamento di un capitale in una sol volta in luogo della pensione assegnata alla vedova di guerra. Soltanto nel caso che la vedova passi ad altre nozze ha il diritto di percepire un capitale corrispondente a tre annualità della pensione vedovile.

SCIARADA

En dato a pochi il titol di *primiero.*
Secònda moglie fu del fido Abramo.
E' un olezzante e grato fior l'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
CAN - ALE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Il calzolaio ci parla di sua figlia Luisa

Il signor Natale Cestari, calzolaio in via Ruggero di Lauria 39, a Milano, ci comunica, con una lettera, che sua figlia Luisa ha ottenuto un buonissimo risultato con la cura delle Pillole Pink:

«Mia figlia di 17 anni, commessa di studio, mi rendeva assai inquieto in considerazione del suo stato di salute che vedevo deperire ogni giorno in una pallidezza grigia, in una spossatezza grave come se il suo organismo fosse minato da un male occulto che la distoglieva da ogni gaiezza e da ogni vitalità. Si lamentava di un assieme indefinibile di mali accentuabili in dolori di testa, palpitazione di cuore, disturbi visivi. Nulla le arrecava piacere e nulla le stimolava l'appetito. Fra i tanti preparati a cui aveva fatto ricorso, non era mancato l'olio di fegato di merluzzo, ma tutto senza risultati attendibili. Finalmente un amico mi disse: «Fa prendere a tua figlia le Pillole Pink». Cominciò, e bisogna confessare che questo rimedio le è stato più che efficace poichè, in un tempo relativamente breve, ha conseguito florida salute, riscontrando aumento di peso, riacquistando un invidiabile appetito ed il suo solito buon umore tanto che ora fa piacere a vederla».

Sig.na LUISA CESTARI

Siamo alle porte della primavera, momento tanto propizio per fare la cura delle Pillole Pink che vi sbarazzeranno da tutti i detriti accumulati nel sangue nella cattiva stagione. Fate come la natura, ritempratevi a nuova vita. Voi stessi lo vedete tutti gli anni, la provvida natura si spoglia dei vecchi cenci e si amanta di nuove vestimenta. Le Pillole Pink metteranno pure a nuovo tutto il vostro organismo e vi propizieranno belle giornate.

Le Pillole Pink, che guariscono l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, i disturbi nervosi, si trovano in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 V

CAMERIERA, domestica, cuoca e bambinaie, offronsi. Ginnastica 34, I. Provveditorio. 43960 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA, due ore mattina, intero pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43906 B

CUOCA capacissima, 28-30 anni, per stabilimento, altra per verdura, una lavapiatti, nonchè cameriera sappia cucire, domestiche, cercansi Machiavelli 7. Zeidler. 4364 B

CUOCA giovane nonchè cameriera, cercasi. Navali 24, villa. 4368 B

CUOCA, bambinaia, cameriera, domestica, 140 mensili, cercansi. Ginnastica 34, porta 3. 43958 B

DOMESTICA seria, cercasi. Rivolgersi: portineria, via Cologna 2. 4325 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Dott. G. Tureck. Corso V. E. III N. 12, III. 46467 B

DOMESTICA brava cercasi. Paduina 8, II, porta 9. 46089 B

DOMESTICA cercasi, piccola famiglia, ottima paga. Via Lod. Ariosto 2. porta 16. 4370 B

DOMESTICA con attestato cercasi da piccola famiglia; trattamento buono. Piazza Valle 1, professor Polacco 4372 B

DOMESTICA abile cucinare, cercasi. C. Battisti N. 6, IV p., porta 16. 43900 B

DOMESTICA cercasi. Corso Garibaldi 8, negozio Trocca. 46605 B

DOMESTICA o prestaservizi, cercasi. Via Giulia N. 9, III, porta 13. 43840 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Palese, Giulia 27, III. 43844 B

DONNA prestaservizi, 2 ore mattina e dopopranzo, cercasi. Manzoni 2. porta 12. 46265 B

DONNA servizio, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46531 B

DONNA servizio, cercasi. XX Settembre 22, porta 27. 43846 B

DONNA per piccoli servizi, cercasi, 40 lire mensili. Romagna 4, IV. 43916 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 12, cercasi, 90 mensili. Via Procureria 6, IV. 4363 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, buon stipendio. Piccardi 7, II, Toros. 46663 B

PRESTASERVIZI cercasi, qualunque salario. Via S. Vito N. 28. 4373 B

PRESTASERVIZI dalle 1 alle 3. Via Petronio 2, trattoria 43878 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, condizioni favorevoli. Offerte «Lavoro onestà» Piccolo. 5329 B

RAGAZZA sana, per attendere a bambino, cercasi. Via Commerciale 322, porta 4, vis-à-vis N. 32. 46569 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati, cerca dott. Hesky, via Genova 21. 43668 B

RAGAZZA 12-14 anni cercasi per sorvegliare bambina. Via Milano 16, IV, dalle 12 alle 14. 46369 B

RAGAZZA brava, cercasi; buon salario, vitto, alloggio. Via Giulia 82, porta 10. 43944 B

RAGAZZA per tenere bambina, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 14, I, Coen. 46663 B

RAGAZZA cercasi prontamente presso famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 43898 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A jour a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 43640 C

«A jour» qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 46131 C

AMMINISTRAZIONI private fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidazione per forza eventi. Indirizzo Piccolo. 45223 C

CAMERIERI (due) I e II cercano posto luogo di cura, Hotel, restaurant, pensione ecc., bella presenza, massima serietà, buone referenze e garanzia; pronta entrata. Scrivere: Massimo d'Azeglio 11, IV, Bidoli. 43866 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi azienda privata. Indirizzo Piccolo. 46097 C

CHAUFFEUR dà buona ricompensa a chi procuragli posto. Offerte sub «Felice» al Piccolo. 46391 C

CORRISPONDENTE perfetta, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, abile conteggi, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Redenta» al Piccolo. 43606 C

CONGEDATO, viaggiatore, cerca casa in cioccolato, bomboni. Ferro Vittorio, Fonderia 12, corte. 43868 C

COSTRUTTORE edile (architetto) con lunga pratica, provetto dirigente edile, costruttore e statico (anche in cemento armato) capace nel calcolo di preventivi e lavori di liquidazione, cerca impiego. Cortesi offerte sub «Edile» al Piccolo. 23190 C

DIRETTORE Hotel, restaurant, pensione, cinematografo, teatro varietà, espertissimo nel genere, si offre anche in provincia. Massima serietà, buone garanzie. Scrivere: Lelan, Corso Garibaldi 29, IV. 43854 C

DONNA onesta, civile, occuperebbesi una giornata settimana, stirare, rammendare, eventualmente qualunque lavoro, cambio alloggio. Scrivere «Alloggio» al Piccolo. 46487 C

ELETTRICISTA capace tutti lavori, 10 anni pratica, miti pretese, cerca lavoro. Rivolgersi: Novasellich, via Molin a vento N. 25. 46465 C

EX ufficiale, primarie referenze e 2 anni circa pratica bancaria presso Credit Milano, pratica commerciale, corrispondente italiano, parla francese, cerca occupazione. Offerte «Combattente» Piccolo. 43850 C

GIARDINIERE, anche per lavori campagna, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 43826 C

GIOVANE 15enne, buona famiglia, volonteroso, scrupolosa onestà, inizierebbesi quale praticante azienda, ufficio, Trieste. Offerte sub «Volontà» Piccolo 43920 C

GIOVANE ventiseienne, volonteroso, con ottime referenze, cerca posto quale cursore, fattorino. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 46257 C

GIOVANE sarta, bravissima, bella presenza, occuperebbesi anche a dirigere casa distinta signora o signore solo. Offerte «Urgente Margherita» Piccolo. 46549 C

GIOVANE ex sottufficiale sanità, pratico per assistenza qualsiasi operazione, conosce francese, tedesco, praticissimo contabilità, occuperebbe subito qualsiasi posto. Indirizzo al Piccolo 4369 C

IMPIEGATO concetto, contabile, pratica commerciale e bancaria, conoscenza italiano, tedesco, francese e sloveno, offresi direzione azienda. Offerte sub «Concatto» Piccolo. 43838 C

LAVANDAIA si offre a giornata, distinte famiglie. Offerte «Subito» Piccolo. 46687 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 43102 C

MAESTRA francese, tedesco, occuperebbe pomeriggi, presso bambini. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 46617 C

MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini 44, ex Nuova, vicino piazza, portinaia. 46167 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 45849 C

PARRUCCHIERA abile, anche manicure, cerca posto in un salone. Scrivere a: Risa Leban, salone parrucchiere Biasch, Pola, via Giulia 5. 46545 C

PERSONA cerca posto conduttore trattoria, spaccio vini; esclusa cauzione. Offerte «Conduttore» Piccolo. 46607 C

RAGAZZA cerca posto in una mensa; già pratica del lavoro, dispone buoni attestati. Offerte «Seria» Piccolo. 46399 C

RAGIONIERE ventiduenne, ex ufficiale, conoscenza francese, mediocre tedesco, dattilografo, disposto viaggiare, cerca decorosa occupazione presso importante azienda commerciale o bancaria. Richieste sub «Piemonte» al Piccolo. 46525 C

SARTA diplomata assume lavoro in casa, ultimi modelli. Via Roma N. 17, IV. 46533 C

SIGNORINA distintissima occuperebbesi pomeriggi posto di fiducia, compagnia distinta signora, lettrice, presso dentista, banche, ditte commerciali, conoscenza francese, italiano, discretamente tedesco. Offerte sub «Occupazione» al Piccolo. 46515 C

SIGNORINA orfana, pratica lavori ufficio, celere dattilografa, con cognizioni di stenografia, conoscenza tedesco, cerca posto onde migliorare posizione. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 46643 C

SIGNORINA francese, stenodattilografa, praticante ufficio, cerca occupazione. Scrivere «Corrispondente francese» al Piccolo. 46557 C

SIGNORINA corrispondente italiana, conoscenza lingue tedesco, francese, offresi prontamente. Offerte sub «Diligente ventiduenne» al Piccolo. 46537 C

SIGNORINA corrispondente italiana, conoscenza tedesco, francese, offresi per pronta entrata, amministratore, studio notarile, eventualmente anche pomeriggio o meriggio soltanto. Offerte «Ventiduenne 100» al Piccolo. 46539 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, italiano, stenografia e dattilografia, cerca posto presso consolato, avvocato o simile. Offerte sub «Dattilografia» Piccolo. 43734 C

SIGNORA distinta, energica, indipendente, disposta viaggiare, assume qualunque incarico. Scrivere «Energica», Piccolo. 46485 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi ogni genere, viene eseguito a prezzo mite, in 24 ore, ogni lavoro. Via del Monte 17, pianoterra. 42936 C

TRENTENNE ex segretario comunale, con studi legali, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, pratico amministrazione, direzione, commercio, conoscitore mercati Jugoslavia, cerca seria occupazione, disposto anche viaggiare. Offerte «Ex segretario» Piccolo. 46471 C

VEDOVA mezza età, capace governo casa, cerca posto presso persona sola o vice madre, anche fuori Trieste (senza pretese). Offerte «Maria» Piccolo. 43814 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE abilissimo cerca rappresentante primaria casa vinicola. Indirizzo al Piccolo. 43858 D

APPRENDISTI cerca fabbro meccanico. Indirizzo al Piccolo. 46601 D

BARBIERE, lavorante capace, per sabato, cercasi. Via Roiano 2. 46579 D

DISPENSIERA-guardarobiera cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 46521 D

GIOIELLIERE, lavorante capace, cercasi prontamente. Borsatti e Kisvarday, Corso V. E. 39. 46443 D

IMPIEGATI pratici ramo assicurazioni, cerca importante Istituto. Offerte dettagliate: Casella postale 47, Trieste 3. 46573 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salita Gretta N. 11, Lus. 4871 D

LAVORANTE sarta da donna, abile, cercasi presso Sartoria Duomo, Via Riborgo N. 35. 4366 D

MEZZA lavorante praticante pantaloni, cercasi. Via del Ponte 6, IV. 46651 D

MEZZO o lavorante barbiere, cercasi. Settefontane 18, Fumis. 46561 D

OPERAI in genere, impiegati, impiegate, cerca Provveditorio, Ginnastica 34, I, dopo 10. 43972 D

PORTINAIO per Roiano, cercasi, quartierino, paga. Via Pietà 31, I. 46671 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Luigi Soleteli, Via Ghega 9. 46591 D

RISCUOTITORE, con moglie per pulizia scrittoio, cercasi, abitazione nello stesso ufficio. Offerte sub «Riscuotitore 4» al Piccolo. 4351 D

SARTA per rammendare biancheria, stirare, aggiustare vestiti uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43802 D

SIGNORINE (200) per simpatico lavoro domicilio, compensato con regalo valore 30. Signorine, giovanotti, per visitare famiglie, cercansi ovunque. Offerte «Celerità» Piccolo. 46607 D

STENODATTILOGRAFA italiana, esperta contabilità, bellissima calligrafia, intelligente, attiva, primarie referenze, cercasi da importante ufficio commerciale. Indirizzare offerte indicando esigenze sub «Meraviglia» al Piccolo. 3100 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, cerca 1.o aprile funzionario stabile. Offerte «Atropo» al Piccolo. 43870 E

CAMERA due letti, pulita, con comodo cucina, cerca impiegato ferrovia stabile, possibilmente centro. Offerte «Masetti» al Piccolo. 43910 E

CAMERA mobiliata con due letti, bene arredata cerco. Scrivere «Siculo» Piccolo. 45937 E

CAMERA o camerino vuoto, uso ufficio, paraggi V. E., cercansi prontamente. Offerte «500», Piccolo. 46481 E

CAMERINO ammobiliato cerca giovane professionista. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 46563 E

STANZA ammobiliata cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Ara» Piccolo. 43966 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca signore stabile per i primi di aprile od anche subito. Offerte «Rossi» Piccolo. 46529 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna Mare N. 4. 46551 E

STANZA con pensione cerca distinto signore presso persona sola. Scrivere «Speranza» al Piccolo. 46491 E

STANZE una, due, ingresso libero, vuote, comodo cucina, cercansi. Daquino, Battisti 13. 43988 E

STANZE 1-2, vuote, con comodo cucina, cercano prontamente coniugi offrendo mancia. Offerte «Zaratin» Piccolo 46501 E

STANZETTA ammobiliata cerca persona per bene presso persona sola possibilmente costo, nei paraggi Stazione centrale, via Mazzini. Indirizzo: Ciotta Rosario, fermo posta. 46593 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 23, III, sinistra. 45371 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vista Boschetto, affittasi presso distinta famiglia. Via Milano 25, magazzino. 46205 F

COSTO e alloggio, o stanza matrimoniale darei verso un prestito di 2000 lire presso due persone sole non mestieranti, in centro. Indirizzo Piccolo. 46497 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2. porta 12. 21725 F

PRANZO e cena soltanto distinti signori. Indirizzo Piccolo. 43812 F

STANZA ammobiliata, posizione, affittasi prontamente. Ginnastica 34, porta 3, dopo 10. 43962 F

STANZA due letti affittasi, eventualmente vitto (escluse donne). Piazza C. Romana 2, III, p. 17. 46619 F

STANZA affittasi in centro per distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 43920 F

STANZA vuota con costo affittasi prontamente signore stabile, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 43392 F

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Palestrina 3, I, destra. 46505 F

STANZA due letti, gas, affittasi due distinti signori, escluse donne. Visitare M. D'Azeglio 19, porta 4, dalle 12 in poi. 46583 F

STANZA grande, bellissima, letto 1 persona, affittasi, escluse donne. Via S. Michele 10, I, sinistra. 43932 F

STANZA con 2 letti, possibilmente con vitto, affittasi. Roiano 12, I, Ermacora. 46665 F

STANZE due, ingresso libero, centro, luce elettrica, affittasi per ufficio a ditta seria. Visitare solamente ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 43928 F

UFFICIO due stanze, completamente arredate, cedesi. Telefono 31-11. 46597 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

INGLESE. Lezioni, traduzioni commerciali letterarie. Prof. Morpurgo Nacamuli, via Acque 10, primo, sinistra. 43876 G

MAESTRA esperta, istruisce italiano, francese, tedesco, algebra, fisica. Ripetizioni bambini elementari. Gatteri 45, porta 11. 43918 G

MAESTRA piano, brava, paziente, insegna pure mandolino, brevissimo tempo. Chiozza 36, II, porta 6. Trovasi casa due in poi. 43804 G

MAESTRO di musica impartisce lezioni violino, mandolino, chitarra, metodo Conservatorio. - Via S. Giusto 32, II, dalle 3-5. 46527 G

SIGNORA tedesca, studi liceali, darebbe lezioni lingua tedesca, grammatica, conversazione, stenografia tedesca. Scrivere «Tedesca» al Piccolo 43948 G

SIGNORINA inglese dà lezioni nella sua madre lingua con metodo praticissimo. Indirizzo Piccolo. 41545 G

TEDESCO insegna impiegato con metodo rapido e pratico. Indirizzo Piccolo. 43950 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA gialla piuttosto grande, rinvenuta. Reclamare via del Coroneo 9, I. 46575 H

CANE Fox-terrier, testina bruna, rinvenuto. - San Nicolò 4, Tenze. 4366 H

CIONDOLO fotografia smarrito. Caro ricordo padre defunto. 25 lire mancia portandolo Piazza Garibaldi 2, negozio manifatture «Alla città di Torino». 43218 H

LIBRETTO registro pellami intestato Vittorio Rizzian e Ignazio Stern, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, macelleria via Istria N. 1. 46227 H

QUEL gentiluomo bene conosciuto, che in compagnia dei suoi «compari» così delicatamente presemi portafogli in tram, è pregato restituire portafogli con codumenti, trattenendosi l'importo premio della sua abilità. Lasciarlo col mio indirizzo Caffè Corso. 43994 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Grignano affittansi stanze ammobiliate per la stagione estiva. Visitare feste pasquali, Villa Mignon, Grignano 46637 I

APPARTAMENTO posizione affittasi prontamente. Ginnastica 34, porta 3, dopo 10. 43964 I

BEL quartierino di due camere, stanzetta e camerino, acqua, gas, in posizione la più salubre della città, soleggiatissimo, tutte finestre esposte a mezzogiorno, 12-15 minuti da Piazza Goldoni, cambiasi con uno 4-5 stanze e accessori, in centro. Offerte sub «Luisa» Piccolo. 1002 I

MAGAZZINETTO via Udine, via Acque, cedo, affitto. Acque 18, trattoria. 43936 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi latteria Romans, Com. Belvedere. 43968 I

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi Drogheria Ferrazzutti, Piazza Oberdan. Esclusi mediatori. 46565 I

MAGAZZINO via Udine, cedo subito senza buona uscita. Daquino, Battisti 13. 43992 I

NEGOZIO con retrobottega, uso abitazione, affittasi. Ottima occasione per sposi. Danieli, cartoleria, via Gatteri 46. 43126 I

QUARTIERE camera, cucina, arredato per due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43996 I

QUARTIERE camera, cameretta, ripostiglio, cucina, comfort, sito Viale XX Settembre, pianoterra, scambiasi con altro 2-3 camere, cucina, comfort. Offerte «Comfort» Piccolo. 46517 I

STUDIO, ingresso scale, comodità telefono, magazzino rappresentanze, cedo. Acque 18, trattoria. 43934 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AD amministratore o inquilino, cedendomi quartiere vuoto 4-5 stanze, comfort, indennizzo qualsiasi spesa. Scrivere «Ventimila» Piccolo. 46661 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, posizione centrale, arioso, due camere, camerino, cucina, cerco; disposto pagare sopra ogni altra offerta. Offerte «Gio» Piccolo. 43872 L

MAGAZZINO centro, anche piccolo, cerco subito. Daquino, Battisti 13. 43990 L

MAGAZZINO vasto Punto franco cercasi prontamente comperando eventuale inventario. Tratterebbesi eventualmente subaffitto parziale. Offerte sub «Punto franco» Piccolo. 43922 L

TECNICO impiegato Stato, cauzione, assume amministrazioni di poderi o case verso abitazione, centro. Offerte «Cauzione» Piccolo. 46297 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia, ultima novità, paradis, mantelline piuma, rara occasione, vendesi. Goldoni 11, I. 46341 M

ANELLO, orecchini brillanti solitari, splendidissimi, vendonsi prezzo mite. Acquedotto 21, III; dalle 13-17. 46625 M

APICULTORI. Alveare brevettato nuovo vendesi dalle 10-12 e 15-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

APPARATI fotografici 12 pezzi primissime marche «Goerz», «Tenax» ecc., vendonsi dalle 10-12 e 16-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

ARMADIO uso scrittoio nuovo vendesi dalle 10-12 e 16-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

ARMADIO 4 cassetti, specchio molato, in cornice, 40X66, pattini uomo, vendonsi dalle 16 in poi Pendice Scorcola 417. Giadrossi. 46553 M

ARMADIO, quadri, vestiti usati, stivali, altri oggetti, vendonsi. Boschetto 32, p. 12. 46613 M

BAGNETTO zinco, lavamano ferro con etagere, vendonsi. Petronio 9, porta 24. 46665 M

BARCA piatta, remi, tutto nuovo, vendesi occasione. Fabio Severo 7. 43686 M

BICICLETTE in qualsiasi stato compero. Indirizzo al Piccolo. 46419 M

BICICLETTA vendesi, L. 680. Piazza Leonardo Vinci 4, III, sinistra. 43816 M

BICICLETTA vendesi buone condizioni. Via Maiolica 12, porta 38. 46571 M

BICICLETTA mezza corsa, una viaggio, vendonsi prezzo occasione. Via Tiziano 6, p. 13. 46649 M

BICICLETTA mezza corsa, doppio pignone, vendesi. Via Ginnastica 30, I, sin. 46655 M

BICICLETTA Peugeot, da corsa, tubolari riserva, vendesi. Via Tiziano Vecellio 11, IV piano, destra. 46589 M

BICICLETTA Neumann, corsa, con tubolari, anteguerra, vendesi. Giuliani 34, I, sin. 43930 M

BICICLETTA in buono stato, vendesi L. 450. Ss. Martiri 30, II piano. 46559 M

BICICLETTA da viaggio, vendesi. Via Salice 21, porta 17. 466611 M

BILANCIE, bilancini precisione, stadere, basoule, pesi, misure. Blasi, Machiavelli 6. 22047 M

BILANCIA decimale, con pesi, portata 7 quintali, vendesi. Negozio manifatture piazza Goldoni, Cillo. 46675 M

BILANCIA decimale, kg. 750, vendesi. Via Navali 4. 46555 M

BILIARDO completo, con palle, stecche, porta stecche, vendesi occasione. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 46675 M

BOA nero struzzo, fili 5, lungo m. 1.50, scambiasi con scialle nero veneziano o vendesi. Via Pasquale Revoltella 465, porta 22. 46587 M

BORSETTA argento, bellissima, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 43806 M

CALZE filo elegantissime vendonsi prezzi occasionali. Gatteri 13, II, destra. 46139 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, con cristalli molati, vendesi, occasione, a prezzi bassi. Acquedotto 33. 44511 M

CAMERA da letto con lavamano, marmi finissimi, massiccia, vendesi a prezzo bassissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

CAMERA pranzo, modernissima, prezzo occasione, non temere concorrenza. Magazzino via Filzi 15 805 M

CAMERA matrimoniale completa, tutto nuovo, vendesi. Giacinto Gallina N. 5, IV, destra; soltanto 9-15. 46437 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi, 1500 lire. Boccaccio 7, mezz., destra. 46439 M

CAMERA matrimoniale, psiche, suste, tutto nuovo, vendesi L. 2750. Tor S. Pietro 14, I, sinistra. 46459 M

CAMERA matrimoniale chiara massiccia, psiche cristalli, lire 2800; cucina bianca, nuova lire 580, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 380 M

CAMERA chiara, con psiche o lavabo, vendesi. Fonderia 12, corte. 46631 M

CAMERA pranzo noce americana, tutta intagliata con delle belle margherite, ornati ottone sagomati, cristalli, specchi, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pianoterra. 44667 M

CAMERA matrimoniale massiccia, chiara, lucida, con splendida psiche, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pianoterra. 46667 M

CAMERA pranzo di una straordinaria bellezza, in mogano, lucida esterno ed interno, cristalli, specchi, lavorazione garantita, vendesi, grande occasione. Foscolo 1, pt. 46667 M

CAMERA frassino, toilette farmacia, 2600; cucina moderna, marmi, 1100; armadio 4 cassetti, credenza usata. Ferriera 16, falegname. 43976 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, L. 1250. Via Geppa 17, magazzino. 46567 M

CAMERA da letto, nuova, vendesi per mancanza spazio, occasione. Rivolgersi Corso Garibaldi 12. Levi. 43952 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, con psiche, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 43954 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, grande, psiche, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 43954 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste damascate, lavorazione anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 46599 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco, rara occasione, vendesi. Gaspare Gozzi 1, magazz. 43332 M

CAMERA matrimoniale chiara, una da pranzo scura, e studio completo, con canapè e poltrone, vendonsi a straordinario buon prezzo, anche divise. Via Milano 7, I. 43978 M

CAMERE letto modernissime con psiche, lavamano, vendonsi prezzo occasione, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 723 M

CAMERE matrimoniali lussuose, in noce, pioppo, mogano, quercia, frassino, a prezzi modicissimi; sconto ai rivenditori. Geppa 8. 3171 M 2

CANE dobermann puro, genitori premiati, mesi 5, vendesi. Giulia 96, corte. 43926 M

CANE lupo, 14 settimane, vendesi 500 L. Indirizzo: Torre bianca 32, IV piano, Baracovich. 46535 M

CANE da guardia cedo per villa signorile. Scher, Campo S. Giacomo 15. 46669 M

CANI (5), mesi due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46519 M

CARROZZELLA grande, per gemelli, bellissima, vendesi. Via Pietà 43, villa. 23114 M

CARROZZELLA pieghevole, bambini, bluse diverse, vestito nero signorina, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 46499 M

CARROZZELLA bambino, nuova, vendo causa partenza a prezzo d'occasione. Via Lavatoio 3, porta 5 4362 M

CASSA controllo quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Magazzino mobili via Filzi 15. 807 M

CASSAFORTE N. 2, marca Wertheim, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 46657 M

CASSE vuote, 46X56X29, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46657 M

CASSEFORTI una N. 4, due N. 2, vendonsi. Magazzino via Salice N. 7. 46609 M

CAVALLA 12 anni, da sella e carretto, bellissima, vendesi, occasione, metà prezzo. Rivolgersi via Muda vecchia N. 5, magazzino. 43646 M

CESTI vimini 95X56, L. 15. Magazzino Acque 20. 43880 M

CHIRURGIA. Cassetta completa apparati chirurgici di nichel nuova vendesi dalle 10-12 e 15-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

CHITARRONE vendesi L. 400. Via Tesa N. 1, pianoterra. 43864 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 43912 M

CUCINA nuovissima, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi prezzo occasione. Caprin 8, II. 43624 M

CUCINA laccata bianco, 7 pezzi, da lire 640, vendesi. Canova 2. 46507 M

CUCINA completa moderna, laccata, vendesi, occasione, L. 1200. Foscolo 11, pt. 43954 M

CUCINA di lusso, laccata bianco, vera occasione, vendesi. Via Acque 11, pt. 43882 M

CUCINA laccata, con marmi, vendesi, rara occasione, 1300; credenza vetrina sciolta, occasione, vendesi 350. Via Molino a vapore N. 13, pianoterra. 46623 M

CUCINE di lusso, vende falegname. Via Scalinata 7. 43976 M

CUCINE viennesi, laccate bianco, L. 495, vendonsi. Via Filzi 15. 804 M

DIVANETTO, ottomana nuova, vendonsi prezzo occasione. Fabbrica 5, porta 6. 46223 M

DIVANO-letto, vendesi. Via Udine 4, I. 43884 M

FINIMENTI pariglia a petto, buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Muda vecchia N. 5, magazzino. 43648 M

FONOGRAFO quasi nuovo, 25 dischi, vendesi prezzo conveniente. Indir. Piccolo. 46503 M

FURTI di lampadine evitati applicando anello brevettato: lire 3.75 cadauno. Sconto ai forti consumatori. Puecchi Felice, Corso Mameli 59, Brescia. 43896 M

Guarnitura scrittoio, in pelle, divano, poltrone, vendonsi. Machiavelli 9; dalle 9-11, 15-17. 43714 M

IMBARCAZIONE completa legno teak, lunghezza m. 7.50, vendesi. Via Mazzini 43, Rismondo, negozio mode: dalle 12 alle 17. 43622 M

INCHIOSTRI polverizzati partite vendesi dalle 10-12 e 16-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

LANCIA. Chassis completamente trasformato per vettura vendesi occasione causa partenza. Scrivere «Lancia» Piccolo. 43842 M

LAMPADE gas, bellissime per stanza; mobilie diverse per ufficio commerciale vendonsi. Anastasio 10-II. 46679 M

LAMPADINE elegantissime, elettriche, per comodino, con batteria vendonsi dalle 10-12 e 16-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

LAVAMANI usato con specchio, marmo, due posti, stipo coperchio marmo, sgabello, due divani piccoli, tavolinetto, macchina cucire, pressa copialettere, bollitore, sei sedie schienali alti, modiglioni, cassetta ferro, lampada sei fiamme elettrica, cornici diverse vendonsi prezzi bassissimi. S. Nicolò 31, pt. 46689 M

LAVAMANO in ferro smaltato, con fornimento completo vendesi. Salita Promontorio 8-II, dalle 10-11. 43810 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, vendonsi occasione. Sorgente 5. 43582 M

LETTI d'ottone con molle di ferro, ottima qualità, prezzi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste 550, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniere, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 46631 M

LETTI nuovi legno duro 160; suste, materassi, sgabelli, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Madonna Mare 19-I, destra. 46633 M

LETTI 2 eguali, legno duro, con suste, tutto nuovo lire 450; materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 46601 M

LETTI noce, massicci, nuovi 170; suste, materassi 110, chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli prezzo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 43974 M

LETTO moderno, nuovo, con susta, vendesi convenientemente. Ventisettembre 51-I, destra. 43948 M

LETTO con susta, buono stato, vendesi per 80 lire. Rivolgersi in via Cristoforo Cancellieri n. 112-IV. 46501 M

MACCHINA da scrivere marca Hammond, scrittura visibilissima, da vendere. Via Mazzini 32-II, destra. 46641 M

MACCHINA cucire Singer, originale, seminuova, testa rientrante, cinque tiretti, lire 1000; altra famigliare, vendonsi occasione, Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 46601 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, ricostruite, nuove, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 46657 M

MACCHINA Yost, mod. 10, bellissima scrittura, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 46657 M

MACCHINA conteggio Aritmometer, copia Roneo vendesi. Tiziano 13, Luis. 43834 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spoletta rotonda, vendesi. Viale XX Settembre 52, porta 10. 43940 M

MACCHINA tosatrice cavalli nuova provenienza germanica vendesi alle 10-12 e 16-18. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 4375 M

MAGNETI Bosch, pompe per benzina, gomme, ecc., vendonsi a prezzi favorevolissimi. Indirizzo al Piccolo. 43860 M

MANTELLO in seta da signora, finissimo, e soprabito uomo vendonsi. Via Trento 12-III piano, destra. 43394 M

MODISTA tiene cappelli velo seta 50, forme tagal 25, per bambini 10 in poi. Viale XX Settembre 85, I p. 43890 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43744 M

OGGI e domani vendonsi occasione a prezzi ribassati, biancheria, lavori a mano, golf, vestito lana, camicette. Indirizzo Piccolo. 46493 M

PAIO di scarpe grigie, n. 35, vendesi. Corso Garibaldi 13-II, porta 9. 43998 M

PARCHETTI di faggio e rovere, primissime qualità per vagoni completi ed al minuto a prezzi bassissimi. Annibale Drobnig, via Mass. d'Azeglio 16, telef. 41-34. 46543 M

PIANINO lussuoso, celebre fabbrica, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22-I. 43046 M

PIANINO germanico, originale, incrociato piastra, vendesi. Via S. Lazzaro 20-IV, mezzo. 46581 M

PIANINO modello concerto, incrociato, marca mondiale, garanzia scritta, avorio, moderatore, vendesi. Solitario 25-III, destra. 46581 M

PIANINO marca Koch e Korselt vendesi. Negozio manifatture Cillo, piazza Goldoni. 46675 M

PIANO mezzacoda perfetto lire 1400; armonium lire 900 vendonsi. Via Milano 22-I. 43580 M

PIANO mignon, nero, nuovo, anteguerra, straordinario modello, primaria fabbrica, meccanica inglese, corde ramate incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, ottave 7 e un quarto, 3 pedali, vendesi. Via Milano 22-I. 43852 M

PIANOFORTE nero, ottima voce, perfetto, vendesi occasione. Raffineria 5-IV. 46629 M

PIANOFORTE primaria tedesca, metà prezzo; bicicletta nuova, inglese, leggerissima, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43820 M

PORCELLANE, terracotte, vasi giapponesi, bronzi. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 240 M

PORTA gioie splendido, argento lavorato, 3 «firre» inglesi per sarti, lanterna magica vendo. Indirizzo Piccolo. 46545 M

QUADRI autore, antichi, moderni, partendo vendesi giornata. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 280 M

RASOI forbici temperini pettini spazzolini ecc. vendonsi dalle 10-12 e 16-18. Via Felice Venezian 7. magazzino sinistra. 4375 M

SCALA completa legno teak, lunghezza m. 7 1/2, vendesi. Via Mazzini 43, Rismondo, negozio modé, dalle 12 alle 17. 43622 M

SCARPETTE camoscio, noce, n. 36, vendonsi sbaglio misura. Via Pietà n. 29, p. 16. 43908 M

SCARPETTE nere, nuove, n. 36, stivali, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 43866 M

SCRIVANIA americana nuova a rullo con poltrona, buonissima qualità vendonsi a sole lire 850. Via Torrebianca 27. 23135 M

SCRIVANIA massiccia, legno anteguerra, lire 650; vetrina bellissima 130, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43946 M

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrona, scrivanie piatte ed altri mobili d'ufficio vendonsi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

SCRITTOIO grande per ufficio, quasi nuovo, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 43956 M

SCRIVANIE, grande assortimento, armadi, tavoli, sedie; prezzi modicissimi. Geppa 8. 23176 M

SERVIZIO tavola 10 persone, signorile, vendesi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 280 M

STANZA matrimoniale mogano, con psiche specchi e cristalli, qualità fortissima, prezzo solamente lire 2300. Via Massimo d'Azeglio. 23135 M

STANZA da letto moderna, finissima, con toilette vendesi a prezzo convenientissimo, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 23135 M

STANZA da pranzo noce, con cristalli e marmi rosa, sedie pelle, vendesi occasione a prezzi convenientissimi. Acquedotto 33. 44511 M

STANZE matrimoniali, ex fiera campionaria, a prezzi occasionali. Geppa 8. 23176 M

STOFFA inglese, tutta lana, ultima moda per vestiti uomo e tailleur da signora, vendesi puro prezzo costo. Viale XX Settembre (Acquedotto) 91, III, destra. 46071 M

TAVOLI 30, sedie 160, vendesi occasione. Carducci 36, Trattoria al Pappagallo; dalle 12 alle 13. 46209 M

VASI Saxsuma, quadri e fornimento da caffè latte, giapponesi, vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 46645 M

VESTITI uomo, nuovi, vendo prezzo occasione. Piazza S. Giovanni 6, porta 24. Visitare dall'1 alle 4. 46621 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 2. 41744 M

VESTITO nero, finissimo, persona forte, vendesi metà prezzo. Madonnina 34, porta 5 46511 M

VESTITO signora, nero, gonna, giacca, media statura, vendesi. Cassa Risparmio 3-IV. 43628 M

VESTITO bleu, mezza stagione, signora, 150; scarponcini camozcio marca, 70; soprascarpe 30, tricot 25, tutto nuovo, occasione. Vasari 7-III. 46659 M

VESTITO uomo, stoffa inglese, moderno, statura alta e snella, vendonsi. Vasari n. 19, corte. 46685 M

VIOLONCELLO buonissimo, artistico, vendesi. V. Chiara 3-II, p. 10. 46495 M

VITA degli animali, opera completa Brehm, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43836 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BORSETTA argento acquisterebbesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 46523 N

CARROZZERIA aperta e chiusa, adattabile per chassis «Scat», compro subito se occasione. Offerte «Carrozzeria» al Piccolo. 000 N

GHIACCIAIA per uso domestico acquistasi. Telefono 1714. 46435 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 43042 N

PIANOFORTE a nolo cercasi. Alberti, Caffè Verdi, dalle 15-16. 46515 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro argento monete corone diamanti brillanti platino, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 42406 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

CHIANTI soltanto per giorni otto vendesi lire 5.20 presso Carlo Pototschnig. Chiozza 33. 46513 O

FORNI genovesi per famiglia; assortimento oggetti cucina, prezzi vantaggiosi. Negozio Slataper, Via Scalinata 4. 43364 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LEGNAME acquisterei, piccole partite, anche casse grandi, escluso travi e ponti. Giulia 69, porta 12, lunedì e mercoledì, dalle 18-20; domeniche dalle 13-15. Offerte «Legname» al Piccolo. 43924 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli. Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10101 O

OCCASIONE feste Pasqua vendesi Chianti litri 2 lire 5.20. Magazzino Carlo Pototschnig, Chiozza n. 33. 46513 O

PIANINI Hölzl-Heitzmann nuovi vendonsi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 44891 O

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche tedesche, sdaziati e transito, vendonsi anche singoli pezzi. Battisti 6, porta 9. 45159 O

PRESERVATIVI «Sanitas» sono i migliori esistenti. Steindler. XX Settembre 12. 43406 O

SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SCABBIA viene guarita usando lo Scabiotal, preparato dalal Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

SCARPE uomo, camicie donna, camicette, vestaglie, ombrelle, cravatte, collane, orecchini, perle; vende Fiocca, Gatteri 10. 4374 O

SCIROPPO di salsapariglia concentrato, il migliore depurativo del sangue. Indicatissimo per la cura primaverile, favorisce il ricambio e si usa con successo dopo le malattie infettive. Farmacia Ravasini, piazza della Libertà. 46263 O

SEGATURE d'abete vendonsi. Moretti, via Limitanea 213, telefono 26-36. 46373 O

STOFFE uomo, donna, seterie, zephir, biancheria, ecc. acquistansi. Ieralla, via Boschetto 6-I, dalle 15 alle 18. 43914 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VINO Chianti, fiaschi 2 litri per famiglie lire 5.20. Magazzino Carlo Pototschnig, Chiozza 33. 46513 O

120 grosse matite Koch y Noor, Faber, Hadrmuth vendonsi «en bloc». Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 46675 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

✝

Augusto Sorta

d'anni 37

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze lasciando la desolata madre Maria in unione ai fratelli Francesco ed Alfredo i cognati e cognate, nipoti e zii nonchè gli altri congiunti i quali partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 15.30 partendo dalla cappella dell'ospitale della Maddalena alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 24 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte le gentili persone, che in varia guisa vollero rendere omaggio di stima e di affetto al loro amato padre

FRANCESCO KRISA

Grazie di cuore vadano all'ill.mo direttore della Dogana di Trieste signor Dalla Rosa Luigi ed ai signori colleghi.

Trieste, 25 marzo 1921.

Famiglia KRISA

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale stipendio mensile lire 2000. Campioni gratis. Scrivere a Mercato Universale - Milano. 10357 P

COMPAGNIA assicurazioni già avviata sulla piazza, cerca rappresentanti e produttori stipendio fisso e provvigioni. Offerte sub «Produttori» Piccolo. 43824 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, trattorie, osterie, cercasi. Parini 9, magazzino, ore 11-12 16-17. 43458 P

PIAZZISTA-viaggiatore per Venezia Giulia cerca importante ditta locale in manifatture. Offerte sub «Capau» Piccolo. 43830 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati o pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 33.27. 21490 Q

AUTOMOBILE Deimler 35 cavalli di lusso aperta vendesi. Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 46675 Q

BARCA con tutti attrezzi da vendere. Rivolgersi Economo 1, calzoleria. 46673 Q

MOTOCICLETTA F-N 2 scambi vendesi o scambiasi con Bianchi, rimettendo differenza. Bolk, Giulia 17. 46371 Q

MOTOCICLETTA Excelsior con Sydecar e bicicletta Peugeot quasi nuove vendo migliore offerente. Rivolgersi Grand Garage Centrale, Via S. Giovanni. 46627 Q

MOTOCICLETTA 2 cilindri, nuova, vendesi lire 3000. Rossetti 51a. 43886 Q

MOTOCICLETTE leggere due, complessive 3500 occasione. Meccanico Rossetti 51a. 46251 Q

RIMORCHI Pavesi Tolotti diversi vendonsi. Cassinari, Garage Itala, Montebello. 46251 Q

TRATTRICI due, Fiat, efficenti vendo 25.000. Officina meccanica, Rossetti 51a. 46251 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviatissima centrale, appartamento magazzini cedesi. Combinazione, anche società. Acque 18, trattoria. 43938 R

BOTTEGHINO buona occasione vendesi: paraggi Rossetti, Caffè Centrale, banco. 43904 R

CAFFE'-Restaurant, centrica posizione, arredamento lussuoso I. ordine, vendesi o cedesi consegna causa malattia. Indirizzo Piccolo. 43800 R

CEDESI un grandioso magazzino con scrittoio, telefono, acqua, gaz. Via dell'Olmo N. 3. 43322 R

DECRETO trattoria compero pagando bene (esclusi mediatori). Comisso, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11.35 bis. 43980 R

IMPORTANTE ditta protocollata generi alimentari concessionaria fabbriche affini, cerca socio capitalista. Offerte sub «Capitale» Piccolo. 43994 R

LATTERIA, erbaggi, affini, bottega, retrobottega, abitazione, carro nuovo, quattro ruote, vendonsi. Rivolgersi: Via Rena 3, Blasich. 46585 R

MACELLERIA bella posizione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 46509 R

NEGOZIO frutta centrica posizione, locale adatto per qualsiasi industria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43644 R

SFRUTTAMENTO sottosuolo vicinanze, otterrebbesi lucro con minimo capitale. Indirizzo Piccolo. 23166 R

TRATTORIE buffet magazzini cedesi affittasi. Comisso, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 43982 R

TRATTORIE, buffet, negozi, magazzini, centriche posizioni, vendonsi affittansi. Dreos Lonoce, S. Lazzaro 8, buffet, telef. 38-05. 46577 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPEZZAMENTO terreno piano, vendesi o affittasi anche per seminare: mq. 2503, a Muggia. Rivolgersi: Orlando, Tergesteo. 43862 S

CASETTA rustica con orto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46489 S

CORTE grande con tettoia, ville, case, casette pronte da vendere. Caffè Centrale, banco. 43902 S

OCCASIONE! Rovigno vicino stazione ferroviaria vendesi 6000 metri quadrati terreno, 50 centesimi metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 46603 S

STABILE città buona rendita vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43798 S

STABILI, fondi, vendonsi Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 45841 S

VILLA 8 stanze comfort cercasi scambio corrispondente quartiere centro. Ind. Piccolo. 43986 S

VILLA città splendidamente ammobigliata pronta entrata causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 43942 S

VILLE tutte posizioni vendonsi; casa 4 piani vendesi 45.000 causa partenza. Dreos Lonoce, S. Lazzaro 8, buffet, tel. 38-05. 46577 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANTONIETTA prelevi lettera fermo posta centrale «155 Antonietta» Guido. 400 U

ASSICURAZIONI furto, vita, incendio, infortuni, assume alle migliori condizioni primaria Compagnia: piazza Borsa 5, porta 10. 46647 U

CARBONE dolce I.a qualità al minuto cent. 60 all'ingrosso prezzi da convenirsi. Via Mass. d'Azeglio 16 (in corte). 46541 U

CERCASI pressi Giulia-Boschetto piccola famiglia rispettabile affidare costo vezzosa bambina, sana, forte, 15 mesi. Offerte pretese «Bimba vispa» Piccolo. 43908 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DENTISTA Beltramini. Via S. Maurizio 12, II. 45417 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GIOVANE 29 anni, italiano, bella presenza, simpatico, distinto, affettuoso, impiegato statale, serio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza, simpatica, elegante, qualsiasi nazionalità. Scrivere «Affettuoso» al Piccolo. 000 U

LOD. Fulda giace lettera. 43888 U

MARY. Mi giunsero graditissimi tuoi saluti costantemente ti ricordo e ti penso. Sempre. 10399 U

OGGI: Cine «Iris», via Cavana. Si proietta: Vita, passione, morte Gesù Cristo. 480 U

OGGI: Gesù Cristo, passione, vita, miracoli. Cine «Iris», via Cavana. 400 U

OGGI: Vita, passione, morte Gesù Cristo. Prezzi popolari. Cine «Iris», via Cavana. 480 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ULTIME novità parigine, ricco assortimento cappelli da signora, boa struzzo, veli, spilli a prezzi convenienti trovansi via Udine 75, I.o piano, porta sinistra. Confeziona, rimoderna. Visibile giornalmente dale 15-19. 23165 U